ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 113
Telefoni dal n. 40-963 al n. 40-966

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 12-13 Maggio 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tre cacciatorpediniere inglesi a picco a nord del golfo di Sollum

Truppe tedesche e romene all'attacco nella penisola di Kerc

La battaglia, cui partecipano poderose formazioni aeree, è in pieno sviluppo

BOLLETTINO N. 710

Lo scontro aero-navale nel Mediterraneo Orientale

Quarantotto apparecchi britannici distrutti in quattro giorni

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'attività aerea è stata intensa in Africa Settentrionale e sul Mediterraneo: azioni di bombardamento sono state condotte sulle retrovie nemiche e sugli obbiettivi di Malta; cacciatori dell'Asse hanno abbattuto quattro velivoli.

Un nostro aereo non ha fatto ritorno da una crociera marittima.

Nel Mediterraneo Orientale, a nord del golfo di Sollum, forti formazioni di aerei da combattimento germanici hanno attaccato [illegible] una squadriglia di quattro cacciatorpediniere britannici affondandone tre. Dei velivoli di scorta alle unità navali due venivano abbattuti.

Le perdite subite dall'aviazione inglese sui teatri di guerra italiani negli ultimi quattro giorni ammontano pertanto a 48 apparecchi; a questi sono da aggiungere i numerosi altri sicuramente distrutti o gravemente danneggiati al suolo.

I disastrosi effetti dei bombardamenti su Malta ammessi dall'ex-Governatore

Stoccolma, martedì sera.

Il generale Dobbie, il quale, come è noto, è stato rimpiazzato dal generale Gort nella carica di comandante della piazzaforte di Malta da lui tenuta per due anni, è giunto a Londra, dove è stato intervistato da giornalisti stranieri, fra cui il corrispondente dello Svenska Dagbladet.

Circa le attuali condizioni di Malta egli ha detto che i bombardamenti da parte dell'aviazione dell'Asse hanno prodotto tremende devastazioni nell'isola. Moltissimi abitanti sono rimasti senza tetto, costretti a dormire nei rifugi antiaerei.

Ha rilevato poi che non vi è nessuna possibilità di provvedere ai restauri e ricostruzioni.

Per quanto concerne la situazione alimentare dell'isola, Dobbie ha detto che essa si è alquanto aggravata negli ultimi tempi, dato che Malta in questo campo deve importare il 80 per cento del suo fabbisogno. (Stefani)

Audacia di sommergibilisti

Una nave attaccata in pieno giorno sulla costa americana

Stoccolma, martedì sera.

La Radio Corporation of America, emanazione dell'United Press annunzia che una nave mercantile britannica di medio tonnellaggio è stata attaccata, recentemente in pieno giorno e solo un miglio e mezzo dalla costa atlantica da un sommergibile dell'Asse. (Stefani)

IL COMUNICATO TEDESCO

Quattro giorni di attacchi sulla penisola di Crimea

L'aviazione batte le retrovie ed i rifornimenti marittimi

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sulla penisola di Kerc, truppe tedesche e romene, appoggiate da poderose forze dell'arma aerea, sono passate all'attacco, il giorno 8 maggio. Da allora, la battaglia è in pieno sviluppo.

Negli attacchi contro navi, nelle acque della penisola di Kerc e davanti alla costa sud-orientale del Mar d'Azof, l'aviazione ha colato a picco due trasporti, per 5000 tonn. complessive, come pure parecchi battelli. Un'altra nave mercantile è stata danneggiata. Sul resto del fronte orientale, puntate isolate del nemico sono fallite.

Azioni offensive e di pattuglia di truppe tedesche, croate e romene sono state coronate da successo. In Lapponia e sul fronte di Murmansk, sono stati respinti attacchi isolati di esigue forze nemiche.

Su Malta, ad onta delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, forze aeree da combattimento germaniche hanno attaccato ulteriormente, con buona efficacia, le attrezzature dei campi d'aviazione dell'isola.

Nel settore marittimo a sud di Creta, aerei da combattimento hanno attaccato, a ondate successive, una formazione di quattro cacciatorpediniere britannici che erano stati avvistati da aerei da ricognizione. Tre delle quattro unità da guerra nemiche sono state affondate da bombe centrate in pieno. In combattimenti aerei, sono stati abbattuti due aeroplani britannici di scorta alla formazione navale. Nessun apparecchio germanico è andato perduto.

Davanti alla costa olandese, tre bombardieri britannici del tipo «Hudson» hanno attaccato un convoglio tedesco. Tutti e tre gli aerei nemici sono stati abbattuti da battelli scorta della Marina da guerra, senza che alcuna bomba colpisse il segno.

Fra il 1° e il 10 maggio, l'arma aerea britannica ha perduto 161 apparecchi, 18 dei quali sul Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Nel medesimo periodo di tempo, le perdite germaniche, nella lotta contro la Gran Bretagna, sono state di 12 apparecchi.

Gli inglesi ed il fronte russo

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, martedì sera.

(M.) - Le dichiarazioni di Churchill sull'eventuale impiego di gas contro le città e le popolazioni civili hanno provocato una sfavorevole impressione in tutti gli ambienti neutrali. Naturalmente con queste ciniche dichiarazioni il Primo Ministro britannico si è illuso non solo di creare un'atmosfera di paura nelle popolazioni tedesche ma ha voluto dare ai russi una prova dell'interessamento britannico.

Su quali argomenti si basano le dichiarazioni di Churchill? Un'informazione da Mosca ha dato la notizia che sul fronte meridionale è scoppiata una mina tedesca che conteneva del gas asfissianti. La notizia è stata subito categoricamente smentita dal comando militare e dalle autorità politiche del Reich, ma il Primo Ministro, non potendo o non volendo inviare dei corpi d'armata in aiuto dei Soviet cerca ora di «proteggerli» minacciando la popolazione civile germanica di usare i gas asfissianti.

Per prendere questa iniziativa su quali informazioni si appoggerà il Governo di Londra? Su quelle interessate del dittatore del Cremlino? Comunque — secondo il parere dei giornali neutrali — Churchill su questa replica lo attende ed è almeno dubbio che egli possa iniziare un azione le cui terribili conseguenze ricadrebbero soprattutto sul popolo britannico.

Churchill nel suo discorso ha detto che l'offensiva tedesca sul fronte orientale incomincerà tra breve. Notizie da Mosca e da Londra alla stampa svedese informano che nel settore meridionale il tempo secco e ventoso ha affrettato il rassodamento del terreno. I russi segnalano concentramenti di forze alleate nel settore del Dnieper ed una più vigorosa attività da parte dei tedeschi nella penisola di Crimea. Queste notizie sono considerate dai giornali dei Paesi neutrali come preludio di più importanti azioni militari.

Washington ammette il siluramento di due navi

Buenos Aires, martedì matt.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che due piroscafi di medio tonnellaggio sono stati silurati al largo della costa atlantica.

(Radio Stefani)

Le spese inglesi di guerra 18 milioni di sterline al giorno

Berna, martedì sera.

I giornali svizzeri hanno da Londra che le spese britanniche per la guerra hanno raggiunto nel corso delle ultime settimane l'ammontare di 109 milioni di sterline, cioè 15 milioni e mezzo di sterline al giorno. Va rilevato che oltre [illegible] milioni sono impiegati per il servizio dei debiti, cosicchè complessivamente l'Inghilterra spende in questo momento 133 milioni di sterline al mese e cioè 18,2 milioni al giorno.

Verso il blocco in America di stipendi e salari

Stoccolma, martedì sera.

Il Commissario dei prezzi nordamericano, Henderson, ha comunicato al «Comitato dei Mezzi e di sistemi» di aver proposto a Roosevelt, in seguito alla tendenza inflazionistica, il congelamento di tutti gli stipendi e salari.

Pétain a Vichy

Vichy, martedì sera.

Proveniente dalla Costa Azzurra, il Maresciallo Pétain è arrivato, alle ore 9,15 di stamane, a Vichy.

La vittoriosa marcia nipponica nel territorio di Ciung King

Le truppe del Tenno puntano su Kunming dopo aver avanzato nell'Yunnan per oltre 200 km.

Gli inglesi di Alexander in fuga attraverso i monti

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Bangkok, martedì sera.

Le truppe giapponesi continuano nella loro avanzata nella regione cinese dell'Yunnan.

Secondo le più recenti informazioni infatti, esse

hanno superato il Lu ed hanno raggiunto le acque d'un affluente del Mekong, penetrando, così, con le loro avanguardie, per oltre 200 km. in territorio cinese, oltre la frontiera della Birmania.

La gravissima situazione in cui si trovano le forze cinesi che tentano di ostacolare la marcia delle colonne imperiali è, del resto, confermata dalle dichiarazioni fatte ieri sera da uno dei luogotenenti di Ciang Kai Scek, il generale cinese Lung Yun, governatore militare della provincia di Ciung King.

Lung Yun, infatti, ha detto che ci si deve attendere di vedere le forze cinesi ancor più respinte lungo la strada della Birmania in direzione di Kunming, città capoluogo dell'Yunnan.

Nelle prossime 48 ore

Il generale ha, poi, cercato di temperare questa sua poco allegra previsione coll'affermare che i giapponesi avrebbero, però, trovato in seguito, nel cuore dell'Yunnan, una più accanita resistenza per parte di centinaia di migliaia di soldati di Ciung King, ma esso resta in tutta la sua importanza ad indicare

come anche al Quartiere Generale di Ciang Kai Scek la situazione venga considerata gravissima.

Da altre informazioni captate alla radio di Ciung King si apprende, inoltre, che, nei circoli militari della capitale cinese, si dichiara che

la sorte della zona occidentale dell'Yunnan si deciderà assai probabilmente nel corso delle prossime 48 ore.

I circoli militari cinesi giustificano, anzi, tale loro previsione col fatto che

una seconda colonna motorizzata giapponese è penetrata nell'Yunnan, affiancando e rinforzando la colonna di carri armati che aveva varcato la frontiera birmano-cinese il 4 maggio u. s.

Più cauto è, invece, il Bollettino ufficiale di Ciung King. Esso, infatti, forse, prendendo esempio dai sistemi dell'alleato inglese, arriva soltanto ora a confermare che i giapponesi hanno occupato Mytkyina e Bhamo in Birmania e parla di combattimenti in corso nella zona di Cefang, quando è risaputo che in questa città dell'Yunnan i nipponici ci sono già da almeno cinque giorni e che, anzi, l'hanno da tempo abbondantemente superata.

A dimostrazione di ciò, c'è oggi la pubblicazione da parte giapponese del bottino di guerra catturato nell'Yunnan e anche a Cefang.

Enorme bottino

Tale comunicato dice:

«La grande quantità di materiale bellico e di equipaggiamento lasciato indietro dalle truppe di Ciung King nella loro precipitosa fuga lungo la strada della Birmania, testimonia dell'incalzante avanzata delle forze giapponesi.

«Migliaia di latte di benzina e di olio lubrificante, come pure grandi quantità di riso, sono state trovate dai reparti giapponesi che si sono aperta la via attraverso la città di frontiera di Uanlin sul confine birmano-cinese.

«Recipienti di benzina in grande quantità sono stati rinvenuti a Cefang, mentre a Mangshih centinaia di gomme per automobili hanno aumentato il bottino di benzina e di munizioni.

«A Lungling, infine, le truppe di Ciung-King hanno abbandonato 10 mila sacchi di cemento, come pure abbondanti quantità di rame, di tungsteno, oltre a riso, benzina, lubrificanti e pneumatici».

Se tali sono le notizie che riguardano i cinesi, non meno disastrose sono quelle che pervengono sulla sorte delle forze inglesi del gen. Alexander in ritirata lungo il corso del Ceduin.

Un dispaccio di fonte britannica dice, infatti, che, dopo la occupazione nipponica di Myitkyina, Alexander sta per essere accerchiato e che la ritirata delle sue truppe verso le guarnigioni indiane è stata tagliata.

Un'informazione giornalistica di Radio Nuova Delhi qui captata dice, poi, testualmente:

«Gli osservatori militari sono sorpresi che il generale Wavell non sembri voler scatenare un'offensiva per cercar di liberare le forze imperiali gravemente minacciate nell'alta valle del fiume Ceduin.

Dov'è Alexander?

«Il nuovo ripiegamento birmano conferma che l'Alto Stato Maggiore britannico avrebbe preso la decisione di abbandonare definitivamente la Birmania. Questo abbandono non mancherà di avere le più gravi conseguenze per l'esercito cinese, respinto sempre più nella provincia dell'Yunnan».

Un altro telegramma di agenzia giornalistica da Nuova Delhi a Londra qui captato dice, inoltre:

«Si ignora il punto esatto ove si trovino i resti dell'esercito del generale Alexander e questo è tutto ciò che si può constatare. Nessuno più crede che le truppe britanniche in ritirata siano capaci di compiere un qualsiasi contrattacco. D'altra parte, per motivi geografici è impossibile inviare loro rinforzi, nè sostituirle, cosicchè non resta a quelle truppe altro che continuare a ritirarsi, tentando di aprirsi un varco verso l'India, attraverso gli stretti passi delle montagne.

«L'arrivo in India del Governatore di Birmania, sir Reginald Dorman-Smith, non ha prodotto molta impressione, perchè da diverse settimane non si nutrivano più illusioni, nè sulla situazione politica, nè su quella militare.

«Non ci si attende più il minimo mutamento della situazione in Birmania, ma si spera che i cinesi rimasti sparpagliati fra Mandalay e Taungdwingyi riescano ancora a tenere impegnate grosse unità nipponiche».

Terauchi e Ida elogiati

Tokio, martedì sera.

Il generale Hideki Tojo, Presidente dei Ministri, ed il generale Gen Sugiyama, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, hanno indirizzato telegraficamente al generale conte Hisaichi Terauchi, Comandante supremo delle Forze giapponesi nelle regioni dei Mari del sud, come pure al tenente generale Shojiro Ida, Comandante in capo delle Forze giapponesi della Birmania, le loro felicitazioni per i grandi successi ottenuti dalle forze giapponesi nelle operazioni del Fronte birmano.

La resistenza nelle Filippine è dovunque cessata

Ventimila soldati americani e filippini si avviano ai campi di concentramento

Tokio, martedì sera.

In seguito all'ordine radiodiffuso dal generale Wainwright, la resistenza delle truppe nord-americane nelle Filippine è dovunque cessata.

Le truppe nord-americane e filippine, ascendenti a circa ventimila uomini, che si trovavano nelle isole di Mindanao, Cebu, Panay, Negros e Bohol, stanno raggiungendo i campi di concentramento dove saranno disarmate.

Bollettino del Quartier Imperiale

Il bilancio definitivo della battaglia del Mar dei Coralli

La conferma delle perdite delle unità da guerra nemiche - Anche una petroliera da 20 mila tonnellate liquidata - Gli aerei abbattuti saliti a 98

TOKIO, martedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

I risultati definitivi della battaglia svoltasi il 7 e l'8 maggio nel Mare dei Coralli sono i seguenti:

1) Una portaerei americana della classe «Saratoga» e un'altra portaerei della classe «Yorktown» sono state affondate; una nave da battaglia americana della classe «California» è stata affondata istantaneamente; una nave da battaglia britannica della classe «Warspite» ed un incrociatore britannico della classe «Canberra» sono stati gravemente danneggiati. Un altro incrociatore di classe non accertata è stato pure danneggiato in modo grave. Infine, è stato affondato un cacciatorpediniere ed è stata danneggiata in modo grave una petroliera di 20 mila tonnellate.

2) Novantotto aeroplani nemici sono stati abbattuti.

3) Le nostre perdite comprendono una nave cisterna convertita in portaerei di piccolo tonnellaggio, affondata, e trentun aeroplani tuttora mancanti.

Londra continua a trincerarsi dietro il segreto militare per non denunciare le perdite

Roma, martedì sera.

«La battaglia per l'Australia è appena incominciata», scrivono stamane alcuni giornali londinesi, alludendo allo scontro navale del Mar dei Coralli, che costituisce, secondo i critici militari, soltanto una prima fase di un vasto piano d'attacco contro quel Dominio.

Si continua, da parte britannica e australiana, a mettere in guardia i Comandi alleati contro duri colpi che, da un momento all'altro, possono venire inferti da parte giapponese all'Australia, le cui possibilità effettive di difesa contro l'invasione restano pur sempre una tremenda incognita, data l'impossibilità di provvedere alla difesa del lungo tratto costiero.

In Inghilterra si cerca di calmare la popolazione che chiede a gran voce al Governo particolari della grande battaglia navale, affermando che la pubblicazione del numero delle navi alleate affondate e di quelle che sono state mandate in riparazione può essere preziosa per il nemico.

Venti giorni di attacchi nipponici

163 aerei nemici abbattuti e distrutti nel cielo e sui campi di Porto Moresby

TOKIO, martedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Negli attacchi su Port Moresby, fra il 21 aprile e il 10 maggio, sono stati abbattuti 112 aeroplani nemici e ne sono stati distrutti al suolo 51.

Le perdite giapponesi, nel medesimo periodo di tempo, sono state di 12 apparecchi.

Duemila soldati cinesi rastrellati dallo Sciantung

Hancao, martedì sera.

Possenti unità dell'esercito giapponese, nel proseguimento delle operazioni di rastrellamento nel settore sud-occidentale della provincia dello Sciantung, hanno circondato e schiacciato duemila soldati nemici comandati dal generale Ciu-Sci-Cin, presso Shanhsien, all'estremità sud-occidentale dello Sciantung.

Inoltre, nel corso della campagna di epurazione da fine aprile sino al 10 maggio, i giapponesi hanno fatto 1903 prigionieri.

Le forze giapponesi hanno fatto un bottino di 2782 fucili, 38 mitragliatrici pesanti e 6 mortai da trincea.

Il nemico ha pure lasciato sul terreno 6200 cadaveri.

STAMPA SERA

NESSUNA ZOLLA SIA INCOLTA

Capi-ufficio e impiegati orticoltori improvvisati

Una simpatica iniziativa delle Dogana di Torino

Fra le tante iniziative, molto spesso non prive di genialità, che sono state prese in questi tempi di guerra per incrementare le coltivazioni e far sì che nessuna zolla rimanga incoltivata, merita di essere segnalata quella posta in atto dalla direzione della Circoscrizione doganale di Torino fin da due anni or sono e da allora sviluppata e perfezionata continuamente. La Circoscrizione doganale è quella che noi torinesi chiamiamo semplicemente la Dogana e che è stata anni fa trasferita dalla sua vecchia sede di via Cernaia alla nuova e grandiosa di via Giordano Bruno.

In questa sede, attorno al palazzo degli uffici e ai fabbricati dei magazzini, dei depositi merci, delle spedizioni e della casermetta della R. Guardia di Finanza incaricata della sorveglianza di quanto è ivi depositato, si stendono ampi terreni regolarmente cintati i quali, fino precisamente a due anni fa, apparivano completamente abbandonati. Solo qualche modesto orto o qualche aiuola di fiori si scorgeva qua e là. Un giorno il direttore circoscrizionale, cav. La Volpe, ebbe un'idea: perchè lasciare incolti quei terreni che in fin dei conti sono di proprietà della Dogana? Diamoli ai dipendenti e ognuno li utilizzi come meglio può e meglio crede.

Egli dispose così che la vasta superficie venisse divisa in tanti piccoli lotti, assegnando un lotto a ciascuno dei dipendenti che ne avesse fatto richiesta. La simpatica e opportuna iniziativa ebbe successo; in breve ben settanta dipendenti della Dogana — funzionari, spedizionieri, impiegati delle poste e delle ferrovie, personale di fatica e perfino le Guardie di Finanza — si fecero avanti chiedendo il loro palmo di terreno. Nacquero così settanta piccoli orti. Ma che fatica per crearli! Dovete sapere che il vasto appezzamento di via Giordano Bruno, dove un tempo sorgeva la vecchia Cascina Marchesa, appariva come un enorme deposito di pietre e di detriti d'ogni specie, un vero terreno di scarico. Capi-ufficio e impiegati dovettero così, prima di diventare orticoltori e giardinieri, trasformarsi in manovali e trasportar lontano e ammucchiare in grossi cumuli le pietre trovate nel terreno. Un lavoro senza fine.

Ora, dov'era la terra abbandonata e cespugliosa, è da un paio d'anni una distesa di piccoli, ordinati orti, coltivati con cura dai proprietari che han trovato modo così di economizzare sulla spesa quotidiana arricchendo la mensa di prodotti freschi, piantati e cresciuti sotto i loro occhi. Se capitate alla sera, dopo l'ora d'ufficio, o alla domenica, in quel recinto, troverete ispettori, procuratori, commissari, impiegati che, posata la giubba, lavorano di zappa e di vanga e piantano fagioli e patate fra le zolle fresche, intenti ed interessati come autentici orticoltori...

Non manca chi vi fa vedere con orgoglio anche un pergolato costruito nei ritagli di tempo su cui si arrampica una rigogliosa vite e una serie di susini, dai frutti dei quali si ripromette di fare una succosa marmellata per la famiglia. Anche il cav. La Volpe ha il suo orto che non disdegna di curare personalmente. Ed è simpatico vedere capi-ufficio e impiegati, funzionari e uomini di fatica zappare la terra fianco a fianco, lieti e soddisfatti del loro lavoro dopo l'operosa giornata trascorsa a tavolino o allo scalo merci. Anche per questo, l'iniziativa della Circoscrizione doganale di Torino meritava e merita di essere segnalata.

A. M.

In memoria dei Marchesi di Barolo

Nella chiesa di Santa Giulia, stamane, alle ore 9.30, si è svolta una solenne funzione in suffragio dei Marchesi Tancredi e Giulia di Barolo. Vi prese parte l'Amministrazione dell'Opera Pia. Le Figlie dell'Istituto Barolo hanno eseguito la parte musicale. Compì la funzione il curato teologo Giuseppe Tamietti.

L'orario dei barbieri e affini per l'Ascensione

L'Artigianato [illegible] che nel giorno dell'Ascensione (14 maggio) i parrucchieri, barbieri, acconciatori, pettinatrici ed affini osserveranno, come stabilito dal vigente decreto prefettizio, l'orario festivo dalle ore 8 alle 13.

A Santa Maria di Piazza

Nella chiesa di S. Maria di Piazza officiata dai Padri sacramentini avrà luogo domani la festa della Madonna del SS. Sacramento. Alle ore 9 ci sarà la Messa solenne durante la quale P. Fedele francescano terrà il discorso di circostanza. Si farà poi la visita alle opere eucaristiche parrocchiali.

Tra i feriti di guerra

Ieri sera alla rappresentazione del [illegible] grande spettacolo, ospite di [illegible] gruppo di feriti di guerra. Tra un atto e l'altro la giovane attrice cinematografica Valentina Cortese si è recata tra questi valorosi e provati combattenti per offrire loro un gentile omaggio floreale.

«Si ha a incominciare...»

Origini, fasti e avventure del Circo Togni

Un idillio romantico — Il fondatore ing. Togni — In giro per l'Europa — Le persecuzioni e la distruzione in Grecia — Si ricomincia dal nulla

Da sabato scorso agisce nella nostra città, sullo slargo all'angolo di via Cernaia e piazza San Martino (Porta Susa) il Circo Nazionale Togni.

L'origine di questo Circo Equestre — che ha ormai cinquantadue anni di vita, nel passato primeggiò in Italia ed oggi, per iniziativa dell'O. N. D., ritrova l'antico splendore e i successi del suo tempo migliore — è romantica e romanzesca. Eros ne fu il paraninfo, Imeneo il genitore. Difatti, una sera del 1890, l'ing. Aristide Togni, professionista agiatissimo, assistendo allo spettacolo che un modesto circo equestre effettuava sulla piazza di Pesaro, s'innamorò di colpo della giovanissima ed attraente amazzone che in pista presentava i cavalli secondo le regole e i dettami dell'alta scuola. L'idillio, che non stonerebbe in uno dei rosei romanzi del tempo, sfociò nel matrimonio. Questo fu molto fecondo giacchè, oltre quattro figli, generò anche il Circo famoso che tuttora dal nome dei Togni s'intitola. Difatti fra l'innamoramento, l'idillio e il matrimonio l'ing. Aristide si trasformò completamente. Egli vendette le sue proprietà, liquidò gli affari, sposò l'amazzone e creò, quasi per gratitudine al genere d'arte che gli aveva procurato la felicità, il suo Circo equestre. E poichè egli era anche un appassionato sportivo e in fatto di equitazione aveva i suoi bravi numeri, ne divenne anche, oltrechè proprietario, un eccellente attore, e per molti anni vi si produsse con clamorosi successi.

I figli Riccardo, Ercole, Ugo e Nandino, oggi proprietari del Circo, cresciuti a buona ed esperta scuola, gli hanno fatto e gli fanno onore, giacchè sanno non soltanto ammaestrare i cavalli, domare le belve, immaginare ed attuare audaci fantasie acrobatiche, ma anche, dal punto di vista tecnico, mantenere alla loro organizzazione uno stile. Oggi poi in pista, agli attrezzi, nei giuochi svariatissimi, nelle bravure tecniche si produce anche la terza generazione dei Togni, tutt'altro che degenere.

Continuando e rinverdendo quella paterna, i Togni non soltanto si sono sempre preoccupati di mantenere alto il prestigio della propria arte, veramente singolare nel suo genere, ma anche di trasformarla in sinonimo di dignitosa italianità all'estero, ove per anni essi hanno gareggiato coi più famosi circhi equestri d'Europa, mai rimanendovi soccombenti. E dell'italianità hanno avuto non soltanto la coscienza e l'orgoglio, ma anche la stoica fierezza.

Il nome dei Togni infatti è legato alle gravi e grossolane persecuzioni che la Grecia ha effettuato, prima del meritatissimo castigo, contro gli italiani. Fu appunto in Grecia che, per voler tenere inalberata sul più alto pilo del circo la bandiera italiana, i fratelli Togni videro la loro organizzazione e i loro impianti in fiamme per opera della teppa. Per quell'inqualificabile delitto i Togni perdettero tutto, furon costretti a sfamarsi con un po' di verdura raccogliticcia, conobbero la miseria più nera: eppure resistettero saldi nella loro coscienza e nel loro onorevole contegno senza conoscere abdicazioni o basse transazioni. Dopo un lungo periodo di sevizie, i Togni poterono rimbarcarsi per l'Italia. Essi sbarcarono a Brindisi, e, dopo aver gettato in mare l'ultima manciata di dracme, ricominciarono da capo a lavorare senza un soldo in tasca, ma con [illegible] e vigoria.

«Un sacco di [illegible] seminato ... in via San Donato»

Ieri sera, verso le ore 20, l'attenzione dei numerosi passanti in via San Donato veniva attirata dalla presenza di una scia di granelli di riso [illegible] sul marciapiede. La [illegible] era come un nastro irregolare bianchissimo, disteso a denunciare che qualche sacco aveva seminato [illegible]. [illegible] alcuni grani. Forse qualche carro o camioncino aveva avuto un sobbalzo tanto forte da provocare la rottura di un sacco. All'altezza di via Capellina le tracce di riso improvvisamente terminavano, segno evidente che il contenuto del sacco infortunato era ormai completamente caduto a terra.

Un sedicente lattoniere e le case di corso Principe Oddone

Uno strano, quanto pericoloso, sedicente lattoniere, è stato finalmente sorpreso ed arrestato dalla Polizia, durante una sua scorribanda nelle case di corso Principe Oddone, ove aveva compiuto uno strano genere di furti. Egli si presentava ai custodi, li pregava di indicargli un certo luogo appartato e poscia, rinchiusosi dentro si arrampicava fino alla vaschetta dell'acqua. Toglieva le «boccie» di rame che immancabilmente asportava. S'intende che dopo qualche tempo, i furterelli venivano scoperti senza speranza di ricuperare gli indispensabili ed ora preziosi accessori. Furono in un primo tempo vaghe le voci sull'esistenza del sedicente lattoniere, voci che poi si concretarono fino a giungere nelle orecchie dei custodi delle case situate in un raggio assai notevole. E ieri l'altro, uno di essi, dopo di aver accondisceso allo sconosciuto di usufruire di quel luogo, constatava la sparizione di una «boccia». Egli si metteva sulle sue tracce riuscendo a rintracciarlo in una casa vicina, intento a smontare un altro apparecchio. L'individuo veniva fermato ed accompagnato in Questura ove era dichiarato in arresto.

Per non rovinare la sua vita andò a denunciarli al Commissariato

Tal Matteo Gancia, abitante in via Arquata 14, aveva dovuto tempo addietro farsi ricoverare in ospedale. Egli vi restò parecchio tempo e guarito che fu e dimesso corse a casa contento come una Pasqua, contento in cuor suo di fare una sorpresa alla moglie che non aveva fatto avvertire del ritorno. La ventiquattrenne sposa, tale Lucia Battuello di Alessandro, nel vederselo comparire innanzi così all'improvviso e inaspettato: «Toh! guarda, sei guarito» gli disse semplicemente con un tono di voce che tutto significava fuorchè la contentezza. Quindi, messosi un cappellino: «Ciao», — aggiunse — «io devo uscire. Se hai bisogno di qualcosa, sai dove cercarla». Matteo Gancia, allibì e non gli rimase tuttavia che aspettare il ritorno della moglie. Ma si fece tardi e la donna non rientrò. Egli uscì allora per cercarla e chiesto ora a questo ora a quel vicino, scoprì la verità. Sua moglie, gli dicevano tutti, l'avrebbe certamente trovata in via Menabrea 16, in casa del ferraiolo Mario Manassero fu Alessandro, di 38 anni. Doveva egli andare in quella via, in quella casa, da quell'individuo? Una disperata angoscia agitò il cuore del Gancia. Egli sapeva che cosa sarebbe successo se fosse andato lì! Tutta la sua vita rovinata, per una donna poi che tutti i vicini avevano criticata. Il Gancia ritornò sui suoi passi e all'una di notte si presentò al Commissariato Barriera di Nizza a narrare quel che gli capitava. Due agenti di quella sezione si partirono allora e in via Menabrea trovarono infatti la Lucia Battuello in compagnia del Manassero. I due furono arrestati.

Arrestato per ubriachezza

Gli agenti del Commissariato Vanchiglia hanno arrestato per ubriachezza il manovale Luigi Verinotto fu Tommaso, di 60 anni, nato a Oraglia e residente nella nostra città in via Bologna 2.

SUL TRAM

Improvvisamente il campanello incominciò a squillare...

Improvvisamente, appena lasciata una fermata, il campanello del tram [illegible]

[illegible] tutte le maglie [illegible] ancor [illegible] secondo il bigliettario ottimista ad oltranza, c'è sempre posto. Anche adesso. Ma non è affatto vero [illegible]

[illegible] biglietti da una lira. Il manovratore si gira, con grave rischio dei velocipedisti attraversanti il binario. Che succede?

— [illegible]! — ammonisce il bigliettario.

[illegible] manifesta il suo parere. Il campanello continua a suonare, imperterrito. Il [illegible] inizia una ispezione ai campanelli.

— [illegible] mondo [illegible] non vedete che da cinque minuti buoni siete appoggiata al pulsante del campanello?

— Oh, scusate; scusate tanto — [illegible]

[illegible] sono così fatte! Ritornate al passello, perbacco!

Tutti ridono. Il tram riprende la corsa.

[illegible] se ne accorgeva. Ah, ah!

— Smettetela — interrompe un viaggiatore. — Non vi accorgete voi che [illegible] adesso? [illegible] la signora.

[illegible] risponde il villanzone. [illegible]

— Fate attenzione a come vi esprimete, signore!

Moderate i termini! Avete capito?

* * *

Questa volta il tram si è fermato senza bisogno che suonasse il campanello. I due — il signore sgarbato e il paladino — si azzuffavano. Sono stati fatti scendere. Sono stati presi in consegna da un vigile urbano.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:

Antonello Antonio, calzolaio, Assaro Teresa.
Avanza Vittorio, meccanico, Rossa Caterina, orlatrice.
Biglia Emilio, meccanico, Pizzo Gelsomina, operaia.
Borioli Antonio, commerciante, Grosso Caterina, commessa.
Capelengo rag. Ugo, impiegato, Giordano Anna, sarta.
Carlino Giuseppe, meccanico, Saffino Giuseppina.
Cerruti Luigi, orefice, Visconti Margherita, sarta.
Cigliutti Ettore, panettiere, Margiaria Adriana, modista.
Cortese Domenico, geometra, Quaranta Rosa, commessa.
De Vita Mario, tornitore meccanico, Aceto Lucia, operaia.
Di Capua Pasquale, appuntato CC. RR., Liano Domenica, impiegata.
Dorna Ernesto, impiegato, Gosso Esterina, camiciaia.
Fano Giovanni, tintore, Caiasso Maria, operaia.
Spandre Antonio, commesso, Ceri Natalia, operaia.
Turino Riccardo, ingegnere, Veglia Elsa.
Carbagna Giuseppe, meccanico, Gerelle Ermelia, operaia.
Chio Renato, fabbro, Nasso Virginia.
Gianetti Pietro, operatore cinem., Bonne Anselmina, filatrice.
Malsiliore Antonio, bracciante, Cioma Lucia, operaia.
Gili Domenico, panettiere, Mattea Mariuccia, bancoriera.
Ioli Giovanni, tassitore, Sacrreno Pierina, impiegata.
[illegible] Guerrino, tranviere, Pirelli Ida.
Mazzei Aldo, meccanico, Maddalena Maria, commessa.
Olivetti Luigi, impiegato, Barsotti Carmine.
Olivero Natale, operaio, Morie Emilia, stiratrice.
Peltili Rinaldo, radiotecnico, Emina Ida, radiotecnica.
Righetti Renato, impiegato, Carena Carolina, operaia.
Bertirame Pierino, elettricista, Olivero Ida, impiegata.
Trabisi Rocco, meccanico, Caberti Lucia, sarta.
Vidotto Giuseppe, tracciatore, Benetti Marina.
Coppa Eugenio, operaio, Vela Natalina, domestica.
Bianchi Olinto, operaio, Ermon Bruna, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:

Landoni Mario, De Mitri Donato, Martin Monab, Beccaria Mario, Vayr Bruno, Magro Aldo, Fabbri Roberto, Garelli Francesco, Alberio Alessandro, Adda Gian Luisa, Mondo Carla, Rossi Mariagrazia, Moncalvo Gianluigi, Lo Vetere Maria, Pagliano Alessandra, Quaglino Laura, Gambini Mariateresa, Filipelli Donatella, Farina Carmela, Festa Antonio, Manassero Pier Giorgio, Paulasso Piero, Feffin Gianfranco, Del Mastro Marco, Ferrari Ferruccio, Ozzelin Roberto, Bellotti Maria Luisa, Fucchi Marco, Borgogna Giovanni, Marsina Adelina.

PASSATEMPI

LA LETTERA «M»

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Quadrato magico

P	A	L	I	O
A	■	E	■	V
L	E	N	Z	A
I	■	Z	■	L
O	V	A	L	E

Sciarada
Debito - re
= Debitore

Frin

STAMPA SERA

COMUNE DI TORINO

NATI	29
MORTI	38
MATRIMONI	31

STATO CIVILE

11 Maggio 1942-XX.

[illegible] Prasacroli Maria in. Serravalle, a. 50, da [illegible]

Maria m. Borba, a. 75, da Novara, v. Piedicavallo 36 - Ferva Giulia, a. 41, da Torino, v. Mauci † - Novarese Alfredo, a. 33, da [illegible] Giardino Gildetto [illegible]

[illegible] a. 67, da Vercano - Bonola Lucilina, a. 11, da Moncalieri - [illegible] Edoardo, a. 71, da Biella - Perrero Angelo m. Berretti, a. 20, da Cisterna d'Asti - Mavino Secondo, a. 59, da Torino - Alme Celestina [illegible] Carenino, a. 17, [illegible]

[illegible] m. 12, da Asti - [illegible]

[illegible] vell, a. 25, da Azzano Decimo - Rallo Fedel, a. 77, da Bierno - [illegible] a. 76, da Alba - [illegible], a. 31, Ferno Can. - [illegible] a. 2, da [illegible] lano - Livorani Oreste, a. 71, da Biella.

Ferito dalla porta chiusa [illegible]

[illegible] nio, [illegible] stato [illegible] dale San Giovanni per lo schiacciamento del dito medio della mano destra guaribile in 10 giorni. [illegible]

Due investimenti

Il quattordicenne Antonio Zanzini è stato ricoverato [illegible] trattenuto in osservazione. In via Mobi [illegible] tabello egli è stato investito da un carro.

Per ferite varie guaribili in otto giorni è stato medicato in ospedale tale Carlo Costanzo il quale attraversando corso Giulio Cesare è stato travolto da un ciclista.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Macario in «Primavera di Rose». Grande successo.
CHIARELLA: 21,15 «Gabbrielli». Pop.
MAFFEI: ore 17 e 21,15 Comp. Ditiz con Ada Vinci e Balletto Schumann.
CIRCO NAZIONALE TOGNI dell'O.N.D. (Piazzale Porta Susa - T. 48.565) Grandi attrazioni. Unico spett. 20,30
SALA SAVOIA: dalle ore 20,30 varietà
GAY (Fonte): Particolare 15,30-23,30
CORSO: 16,30: [illegible] d'arte.

Spettacoli cinematografici

[illegible] «G[illegible]» Doris [illegible] Nino [illegible] Ferrari [illegible] 30; Luce [illegible] Film [illegible] [illegible] «G[illegible]» Doris [illegible] rand, C. Ninchi, M. Ferrari. 14,45; 17,30; 19,30; Luce 21,15; Film 21,40.
CORSO: «Ordine sigillato» (De Kowa, [illegible]mann) [illegible] al pioniere. 15; [illegible] 19,10 [illegible] 15; Film 21,40.
AUGUSTUS [illegible] dell'A[illegible] «I[illegible]» Duran [illegible] Nin[illegible] «F[illegible]» Ferna[illegible] Simoni e Compagnia Riv. «Fanfulla».
STATUTO: «L'istituto».
NAZIONALE: «La voce del cuore».
ALPI: «Inafferrabile Lilia Silvi, Besozzi.
MAFFEI: «Giarne al [illegible]» e C.a Ditiz [illegible] Schumann [illegible] Lupi.
TORINO: «Spia» Topolino a colori.
ELISEO «Cenerentola e il Signor Bonaventura» Silvana Jachino, S. Villa.
COLOSSEO «Da mia vita per l'Irlanda».
C. ALBERTO: «Avventurieri dell'aria».
VINZAGLIO «Notte d'incanto» M. Rökk.
ARDA: «Nozze di sangue» e Varietà.
V. VENETO «Un'avventura a Serajevo».
TORINESE «Villa da vendere» Nazzari.
PRINCIPE «Bismarck» (apert. ore 15).
SAVOIA: «Le due tigri» (apert. ore 15).
REX: «Paura d'amare» Camillo Horn, Nino Marchesini. Ore 15,40; 17,30; 19,30; Luce 21,25; Film 21,50.

RADIO - TEATRI

[illegible]

CARIGNANO

Don Pasquale si replica giovedì

[illegible]

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

La ragazza doveva essere fuggita portando con sè i preziosi sigilli e correndo ad avvisare Malet che era scoperto e che doveva mettersi in salvo!...

Non poteva essere che così! Quella piccina s'era fatta gioco in tal modo d'una delle colonne del ministero di polizia, nientemeno che del braccio destro di Sua Eccellenza!...

E ciò mentre la colonna, mentre il braccio destro era già sul punto di ritrovare la gelosissima refurtiva e magari d'arrestare di proprio arbitrio un ladro d'eccezione, acquistandosi agli occhi di Sua Maestà un'altissima benemerenza, nuovo favore presso il ministro, e forse forse il nastrino della Legion d'onore!...

C'era da battere la testa nel muro. C'era di che darsi dello scimunito da sè, come certo non glielo l'avrebbe risparmiato nessuno solo che si fosse saputo!...

Anche i due agenti erano rimasti assai male e, non potendo far altro, continuavano a bersagliare di sguardi corrucciati e minacciosi la signora, che manteneva in silenzio il suo atteggiamento sdegnoso e tuttavia tranquillo.

Ma Rénaud ebbe alfine una mossa decisa, ed accennò al superiore di seguirlo un momento nell'anticamera.

— Chi ci dice, signor capo — gli susurrò quando fu certo che la signora non poteva più sentire — che la ragazza abbia portato via quanto cerchiamo? Questi sigilli, anche se non so esattamente di che si tratta, non son certo cosa di cui si parli alle serve...

— E con ciò?

— E con ciò è chiaro, mi sembra. La signora, dacchè noi siamo qui, e non ci aspettava certo, non ha parlato con la ragazza...

— Questo è vero.

— Ed allora, se la ragazza, di sua iniziativa, si fosse recata a prendere i sigilli dove certo erano ben nascosti e si fosse arrischiata a fuggire per metterli in salvo e magari per avvertire il generale, bisognerebbe credere che lei stessa fosse stata messa al corrente di tutto. E questo è impossibile, signor capo!

Corbin era rimasto profondamente colpito dal ragionamento del suo uomo che era stoffa di birro più di lui, ma pel suo amor proprio di colonna del ministero s'era ben guardato dal lasciarlo capire e si era anzi affrettato a dar sulla voce all'agente.

— Eh, eh, Rénaud! — gli aveva detto con affettata degnazione. — Pensa se non me le son detto anch'io queste cose! Ma la verità è che la ragazza è fuggita. E se è fuggita, un motivo ci deve essere.

— E questo motivo non ve lo siete detto, signor capo? — gli aveva ribattuto in tono lievemente canzonatorio l'agente che capiva d'essere preso a gabbo.

— Bisogna trovarlo, ecco! — rispose Corbin facendosi ancor più buio in viso.

— Fo me è bell'e trovato. E mi faccio dovere di dirvi anche questo, signor Corbin...

— Sentiamo.

— La ragazza è corsa ad avvertire il padrone del nostro arrivo e a chiamarlo qua.

— Questo, tu dici? Ma pensa se io non l'ho supposto prima di te! La ragazza è tutt'altro che una ragazza. Ha visto la padrona che dava in smanie perchè non c'era suo marito, perchè voleva suo marito, e così, nel suo piccolo cervello, non ha pensato ad altro e, a rischio di rompersi il collo, è andata a cercarglielo...

— Proprio così.

— Ma bestia che sei! Non capisci che se le cose stessero così, già da un po' quel rompicollo sarebbe qua? Lo sai o non lo sai che Rue Sévigné è appena al di là della piazza? Cinque minuti, e l'avevamo alla porta!

A quell'intemerata Rénaud era rimasto maluccio, nè aveva saputo che rispondere. Era innegabile: il [illegible] di Malet era così vicino, da rendere inesplicabile il gran ritardo...

E Corbin si era assai compiaciuto della confusione del suo subordinato e si era persuaso che il proprio prestigio era ormai ristabilito appieno. Così, dopo qualche istante di burrascoso silenzio, aveva voluto ribadire la superiore sua opinione, e questa volta l'aveva fatto in tono più calmo, ma con vera amarezza.

— Proprio così, purtroppo! E non c'è da illudersi. Malet ha già preso il largo e Dio sa se lo rivedremo. Ma c'è di peggio! Ormai, quei maledetti sigilli, buon chi li trova! Perchè Malet, mentre si fa uccel di bosco, avrà la prudenza di gettarli nella Senna!...

Ma proprio in quel punto, quasi a smentire i pronostici di Corbin, la porta dell'alloggio s'apriva dal di fuori con indiavolato fracasso e una valanga dai contorni umani si precipitava all'interno urlando a perdifiato.

Era Malet che si faceva vivo in buon punto.

CAPITOLO VIII

La baruffa

Miretta, la coraggiosa ragazza che per fuggire aveva esposto a quel modo la vita, era proprio corsa a cercare Malet. Dapprima al caffè di Rue Sévigné, perchè come era che a quell'ora egli si trovasse ancora là, ed affannosamente per le principali strade del popoloso quartiere quando ebbe inteso che Malet era uscito già da un po' per andarsene a spasso chissà dove.

— Ma non temere, Miretta! — le aveva detto ridendo l'unico cameriere del caffè. — Ma troppo chiasso, perchè tu non lo trovi!

— Presto che torni... Presto... — aveva solo risposto la servetta con le lacrime agli occhi e tormentando il grembiulino.

— Scusa! Non ci sarà il fuoco in casa, voglio sperare.

— Non fatemi perder tempo... — e si era precipitata fuori, tra la folla del mezzogiorno che rendeva più [illegible] le sue ricerche.

(Continua).

ROMANZO DI UN TRONO

L'amicizia di Re Luigi col "rivoluzionario,, Wagner

II.

Da appena un mese Massimiliano ha raggiunto il regno delle ombre; Luigi ha sopportato con discreta buona grazia la somma delle formalità protocollari; ha prestato e ricevuto giuramento; ha confermato in carica il ministro di von der Pfordten; gli ambasciatori gli hanno presentato le credenziali. Ora si sente stanco e, per rigore, ma soprattutto per essere solo, si ritira a Berg. Il suo animo inquieto ha un'antica brama da soddisfare, un'ansia da placare: conoscere Riccardo Wagner, l'uomo che trascina la grama vita e l'arte meravigliosa di paese in paese per soffocare le pene del cuore e frustrare l'implacabilità dei creditori.

Wagner a Corte

Più che l'anima, Luigi ha la posa dell'artista; i suoi gusti, tutti presi a prestito, sanno di improvviso e, quanto a musica, ne mastica poca (il suo maestro di pianoforte, giunto all'ultima lezione dirà, sinceramente quanto irreverentemente: «Ecco il più bel giorno della mia vita!»); ma l'arte di Wagner lo ha morbosamente soggiogato. E però, gli ritorna alla mente, con martellante insistenza, l'invocazione dolorosa che, a mo' di postilla, chiude il prologo dell'Anello: «Troverò il Principe che renda possibile la rappresentazione della mia opera?». Se, sollecitati, i Signori tedeschi hanno già fatto orecchi da mercante per non aver saputo dimenticare che quel pazzo ha «fatto» le barricate a Dresda, ebbene, il Principe sarà lui, Luigi.

— Von Pfistermeister — dice al suo segretario privato — vi affido una missione di fiducia. Dovete raggiungere Riccardo Wagner, dovunque si trovi e dirgli che io, il Re, desidero conoscerlo personalmente...

Il tono autoritario non ammette repliche; tuttavia il consigliere aulico che pel musicista nutre scarsa simpatia e al quale, conseguentemente, l'incarico non garba, azzarda:

— Sire... sapete... Riccardo Wagner...

— So, so tutto. Wagner è un «rivoluzionario», vero? E' ricercato dalla polizia; è indebitato fino al collo... Non importa: gli chiederete se vuol stabilirsi a Monaco presso il Re e lo condurrete qui, quanto più presto possibile.

— E se rifiutasse?

— Mi porterete di lui un qualsiasi ricordo: la sua penna, la sua matita...

Pfistermeister parte il 14 aprile. Reca con sè un anello, una lettera e un ritratto del Re, nonchè una buona dose di malumore. Si porta a Vienna, dove, a stare alle voci, potrà trovare l'artista; a Vienna, però, Wagner non c'è più; amareggiato dalle beghe famigliari e dal crollo clamoroso del Tannhauser a Parigi, in piena crisi sentimentale con Matilde Wesendonck e trascurato dal pubblico, si è rifugiato in Svizzera. Ma quando l'aulico consigliere arriva a Mariafeld, sul lago di Zurigo, il musicista ha già lasciato da due giorni la casa degli amici Wille per Coburgo e Stoccarda dove, finalmente, il 3 maggio, Pfistermeister può fargli l'ambasciata del Re. [illegible] Il Luigi II [illegible] nuova vita, la possibilità di dar forma concreta ai sogni da tanti anni accarezzati.

Tre giorni dopo, il 6 maggio, Wagner è a Corte. Egli si fa precedere, la vigilia, da una lettera commossa in cui scrive al re che «ora, i miracoli della poesia sono [illegible] come una divina realtà»; Luigi gli risponde immediatamente per proclamarlo l'unica fonte delle sue gioie, il suo miglior maestro, il solo amico che abbia saputo parlare al suo cuore.

Idillio grottesco

L'incontro fra il Re solitario e l'artista nomade avviene in una sala della residenza di Monaco: Luigi attende in piedi e vedendo avanzare quell'ometto dalla testa canuta troppo grossa per gambe tanto corte, si sente timido quanto un fanciullo: non osa sollevare lo sguardo e tende, impacciato, la mano. Wagner [illegible] un lungo silenzio [illegible] attrae a sè Wagner e lo abbraccia con effusione.

— Con oggi le vostre sofferenze hanno termine — gli dice dolcemente. — So che vi dibattete in imbarazzi finanziari: ne sarete liberato; so che le angustie della vita rallentano il vostro ritmo creativo: potrete lavorare. So che non avete una casa: l'avrete...

E così avviene: i debiti sono pagati, sulla lista civile viene iscritta una rendita annua; una villa sul lago di Starnberg, ad un quarto d'ora appena dal castello reale di Berg, ospita l'alfiere della «musica dell'avvenire»: dieci giorni sono bastati per fare del «rivoluzionario» povero in canna un borghese benestante.

Fra protettore e protetto si stabilisce un idillio per più aspetti stravagante, grottesco, anzi, a non tener conto del temperamento entusiastico del sovrano. Questi visita una, due volte al giorno l'artista, anche nelle ore piccine; trascorre con lui lunghe ore, raramente concludendo il pieno, talvolta ragionando di progetti futuri, più sovente contemplandolo in silenzio e tenendogli le mani nelle mani. E gli scrive frequenti, lunghe lettere di fuoco per protestare «eterno amore ed entusiasmo», al suo «solo amico», al suo «Unico»; epistolario singolare, questo, che sa di componimento ginnasiale e corrispondenza amorosa. La gioia del Re si riversa su quanti lo circondano: sembra più sereno, più socievole e progetta di far rappresentare [illegible] Mozart e Gluck per educare il pubblico [illegible] teatro frivolo e prepararlo alla meraviglia dell'«amatissimo amico».

E Wagner? Si attendeva un re-impresario; ha trovato un re-mecenate; [illegible] il servizio che Luigi II rende alla sua arte ma, cosciente del proprio valore, [illegible] dell'amore e soddisfatto della

Riccardo Wagner in un disegno di Lenbach

comprensione di Luigi II ma, tosto, tanto ardore lo affatica.

«Con questo giovane re — scrive — bisogna sempre sorvegliare le vette...».

E poi, egli ha da lavorare: chiama attorno a sè Liszt, Cornelius e Hans von Bülow, marito di quella Cosima Liszt che, molti anni appresso, sarà sua moglie.

Sulle prime, Monaco è percorsa dal fremito wagneriano, poi cominciano le mormorazioni: Wagner fa troppo lusso coi suoi vestiti di velluto e il soprabito di pelliccia; l'aumento della lista civile aggrava le imposte... Una gara di vociferazioni in cui si distingue l'ambiente stesso della corte: principi, nobili, prelati.

Caduto in disgrazia!

Il re tiene bravamente testa alla bufera e serra vieppiù i rapporti col «divino amico»; ma commette qualche errore, come quello di assistere ad alcuni spettacoli eccentrici organizzati dal principe di Tour e Taxis o di andarsene segretamente in viaggio a Colonia. La voce riprende a circolare con insistenza!

— Il re vuole abdicare!

A fine luglio, per arginare l'offensiva delle insinuazioni, si è costretti a smentire formalmente la pretesa intenzione del re di cedere per qualche tempo [illegible] ridurre la Baviera sotto la dominazione papale, i clericali un inviato della massoneria, i «particolaristi» un inviato da Berlino per consegnare il paese a Bismarck. Unanimità, dunque, di rancori.

Per tutta risposta Luigi, pur diradando i rapporti esteriori col musicista, approva le scritture degli artisti chiamati ad interpretare il «Vascello fantasma» che, dopo molti rinvii, va in scena il 4 dicembre. Vi è molta attesa, forse non soltanto di curiosità. Il primo atto stupisce, il secondo è calorosamente applaudito, il terzo suscita ondate di entusiasmo. La partita, pel momento, è vinta.

Wagner mette in cantiere il «Tristano» i cui preparativi occuperanno tutto l'inverno e la primavera. Intanto fa approvare da Luigi II la creazione di un nuovo Conservatorio e progetta la costruzione del Bühnenfestspielhaus, un teatro speciale, [illegible] Semper, destinato esclusivamente alla rappresentazione di opere wagneriane.

[illegible] un putiferio sapientemente tenuto vivo dai giornali. Nel febbraio del 1865 riprende la campagna della menzogna:

— Wagner è caduto in disgrazia!

Luigi II reagisce e, forse inopportunamente, scrive all'amico per ripetergli il suo amore, sincero, ardente ed eterno.

Wagner può, dunque, smentire ma il 19 dello stesso mese il «Giornale universale di Augsburg» pubblica un articolo anonimo per accusare l'artista di vita [illegible] e per chiedere al sovrano di porre termine alle rovinose esigenze finanziarie del «rivoluzionario».

La crisi è, ormai, aperta e si fa grave per l'ostinazione di Luigi nel difendersi dall'ingiustizia della massa e nel proteggere il favorito. E' appunto di questo [illegible] l'inesorabile [illegible] sua misantropia; non più ricevimenti, non più passeggiate per Monaco ma piuttosto lunghi ritiri in solitudine totale. La società gli pesa, la folla lo soffoca. Rifiuta, persino, di assistere alla tradizionale festa dei Cavalieri di San Giorgio, di cui è Gran Maestro.

Mentre si avvicina la data della «prima» del «Tristano» nell'ombra si trama e quasi alla vigilia dell'avvenimento piove sul capo di Wagner una denuncia per debiti. Il re interviene, paga e prega l'amico di voler perdonare «a coloro i quali, nella loro cattiveria e nel loro marciume non sanno quel che si fanno».

La rappresentazione si svolge il 10 giugno del 1865 tra fischi e applausi e si conclude, sostanzialmente, con un trionfo dell'opera, ma Wagner non è soddisfatto: avverte nell'aria l'ostilità della folla ed è nel giusto.

Il pretesto allo scatenarsi della tempesta è dato dai consueti festeggiamenti d'autunno che celebrano la fine dei raccolti. Il re infrange la tradizione e si astiene dall'intervenire; la folla si irrita e mostra il proprio malumore schierandosi contro i gendarmi che pretendono mettere le mani sull'autore di un furterello. L'agitazione dilaga per la città, il governo è costretto a chiedere l'intervento della truppa.

Il Re si rassegna...

La calma ritorna apparentemente, ma per poco, perchè il posto dell'uomo della strada è preso dai giornali che, stavolta, chiamano in causa direttamente il Re: da una parte il Ministero lamenta di essere posto dagli irresponsabili segretari di gabinetto; dall'altra Pfistermeister soffia sul fuoco e, da quel furbo matricolato che è, ha una trovata diabolica: fa consegnare alla signora von Bülow i 40 mila fiorini che devono servire a pagare i debiti di Wagner, in tutte monete d'argento contenute in sacchi che, prima di arrivare a destinazione fanno il giro della città, affinchè il popolo giudichi della sorte riserbata al tesoro reale.

La posizione di Wagner è, ormai, irrimediabilmente compromessa. Dal campo finanziario le calunnie si trasferiscono in quello politico: il «cattivo genio del Re» medita la riforma della Costituzione, preconizza la riforma dell'esercito... Wagner reagisce con violenza, ma se si vuole evitare il peggio è necessario un intervento deciso del Re.

Questi esita ancora; tuttavia ai primi di dicembre i ministri tagliano corto e, dopo una riunione presso il presidente von der Pfordten, minacciano di dimettersi:

— Sire, dovete scegliere fra l'amore e la fedeltà del vostro popolo e l'amicizia di un uomo disprezzato da tutti...

Il Sovrano, ancora turbato per i disordini di ottobre, teme per le sorti della Corona e si rassegna:

— La decisione mi riesce oltremodo penosa — dichiara al ministro Schrenk —; ma al di sopra di tutto io pongo la fiducia del mio popolo. Col mio popolo voglio vivere in perfetta armonia.

Il giorno 8 un segretario privato informa Wagner che il Re desidera vederlo allontanarsi per pregarlo di volersi arrendere al desiderio.

Convinto di avere perduta la battaglia, all'alba del 10 dicembre Wagner riprende la via dell'esilio. Lo accompagna il vecchio cane morente.

Carlo Borelli

(Continua)

Vogliamo scriverci?

Fr. B., Milano: *Sono preferibili le donne dai capelli rossi, quelle dai capelli neri o quelle dai capelli castani?*

R. - Io mi guarderei bene dall'emettere una preferenza di categoria che potrebbe tirarmi addosso la collera delle escluse. In un volumetto del 1924, intitolato «Pregi e difetti della donna al lume di una sana intelligenza», ho trovato le seguenti opinioni che riproduco senza responsabilità:

«La donna rossa è testarda, collerica e suscettibile all'eccesso. Agisce con passione e nel massimo dei rischi. E' prodiga. Da i suoi capelli emanano fascini diabolici ai quali non si resiste. Ama essere dominata ma siccome si ribella, sono scene continue e violente. E' orgogliosa. Quando è stanca, non tradisce, se ne va. (Esempio da imitare).

«La donna bruna è autoritaria, intransigente, seria, economa fino all'esasperazione. Paziente, segreta, astuta, diplomatica, moltiplica la propria energia se incontra resistenza. E' di una gelosia intransigente.

«La donna castana è viva gaia spiritosa, quantunque un po' superficiale.

Nessun dubbio che l'autore (anonimo) era sposato con una donna castana di cui non voleva provocare la collera, niente affatto inferiore, quando occorra, a quella delle consorelle. Insomma era proprio un uomo di «sana intelligenza».

R. R., Novi Ligure: *Sono innamorato cotto di una bella ragazza, ma lei non ne vuol sapere.*

R. - Fa benissimo. Chi chiede consigli in simili contingenze non merita che altri si scottino al fuoco che lo tormenta. Esso dovrebbe lasciarci [illegible] a scrivermi una cartolina chiedendo [illegible] non ci possa far nulla. Anzi tutti gli innamorati [illegible] alle tue spalle e tanti più

Antonucci

La "Saratoga,, affondata nel Mare dei Coralli

La portaerei nordamericana «Saratoga», di 33 mila tonnellate, è stata, com'è noto, affondata dai nipponici nella battaglia nel Mare dei Coralli. Ecco una visione della gigantesca nave mentre passava tra le chiuse del Canale di Panama.

A VILLA MASSIMO

Il Sovrano inaugura la Mostra tedesca d'arte

La presenza del Ministro Ciano e dell'Ambasciatore von Mackensen

Roma, martedì sera.

La Maestà del Re e Imperatore ha inaugurato stamane l'esposizione annuale dell'Accademia tedesca di Belle Arti. A Villa Massimo erano convenute numerose autorità politiche e personalità della cultura e dell'arte. Tra esse, da parte italiana, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Del Giudice, il Governatore di Roma; da parte germanica l'Ambasciatore von Mackensen, il direttore dell'Accademia, il Principe Giorgio di Baviera. Numerose erano pure le rappresentanze di enti artistici e culturali dell'Urbe.

La Maestà del Re e Imperatore ha visitato i lavori esposti, che assommano, tra pittura e scultura, a circa sessanta. Nonostante che il numero dei «pensionati» sia quest'anno inferiore a quello degli anni precedenti, e ciò a causa della guerra, i vari lavori offrono una interessante documentazione della diligenza e della proficua attività dei vari autori. Fra gli scultori, notevoli appaiono le teste di Huber, mentre sono pure da lodare e menzionare i lavori di Krieg, Lang e Stangl. Lo stesso coscienzioso amore dell'arte e dell'espressione lo si riscontra nei pittori Klewar, Kreibich, Graf, von Luckner, Dossnimuller, Sauerbruch e Walz.

Il Sovrano si è molto interessato di tutte le opere e si è intrattenuto esprimendo il suo augusto compiacimento coi singoli «pensionati». Nel lasciare Villa Massimo, la Maestà del Re e Imperatore ha rivolto parole di vivo elogio al direttore dell'Accademia e quando si è accommiatato dalle altre personalità è stato fatto segno dal folto stuolo di invitati a un vibrante prolungato applauso.

IN VATICANO

Gli auguri dei Cardinali per il giubileo del Pontefice

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Stamane il Papa ha ricevuto in privata e successive udienze il card. Fossati, arcivescovo di Torino, il card. Ascalesi, arcivescovo di Napoli, il card. Lavitrano arcivescovo di Palermo, il patriarca di Venezia, card. Piazza, e l'arcivescovo de L'Aquila mons. Confalonieri. I cardinali hanno presentato al Pontefice il loro fervido augurio per il giubileo episcopale del Papa che s'inizia domani. Il card. Lavitrano ha poi offerto al Papa l'elemosina per la Messa che Pio XII celebrerà giovedì per il popolo in San Pietro. La somma, raccolta tra i fedeli di tutta Italia, ha superato il milione.

Nel palazzo delle Congregazioni sotto la presidenza del card. Tisserant si è svolta la congregazione dei riti antipreparatoria per la beatificazione della beata Giovanna di Valois, regina di Francia e fondatrice dell'ordine dell'Annunziata, morta nel 1505. Postulatore della causa è mons. Fontenelle.

I Littoriali femminili a Como

Como, martedì sera.

Una nuova giornata di intensa vita si è iniziata stamane a Villa Olmo, ove si svolgono i Littoriali femminili della cultura, dell'arte e dello sport. Mentre sui campi di tennis si sono riprese le competizioni sospese ieri per la pioggia, sulle pedane schermistiche del Dopolavoro del Littorio si avvia alla conclusione il torneo per squadre. Ecco i risultati della mattinata: Finale dei primi: Genova b. Padova 7-2; Milano b. Venezia 8-1. Finale dei secondi: Roma b. Siena 5-4; Napoli b. Firenze 8-1.

Intanto su tre campi si è iniziato il torneo di pallacanestro che durerà fino a domenica, e al quale partecipano 26 squadre. Le gare ginnastiche si sono pure iniziate stamane nella palestra Negretti con le prove individuali che vedono in lizza 92 ginnaste.

Nelle accoglienti sale della Villa Olmo si sono iniziati pure stamane i concorsi di cultura. Il tema proposto per la critica letteraria, la cui commissione è presieduta dall'Ecc. Angelo Gatti, Accademico d'Italia, è il seguente: «Saggio su un autore italiano contemporaneo». Per la critica artistica, la cui commissione è presieduta dal consigliere nazionale Orazio Amato, segretario del Sindacato fascista belle arti del Lazio, il tema è il seguente: «Saggio su un artista italiano contemporaneo». Si sono pure iniziati i concorsi di puericoltura il cui tema proposto è il seguente: «La morbilità infantile in rapporto all'igiene dell'ambiente domestico e sociale» e i concorsi di moda con il seguente tema: «L'industria della moda italiana tra le necessità presenti di restrizione dei consumi e i problemi di una sua futura espansione».

Accuse e contraccuse fra marito e moglie

Complicata vicenda famigliare risolta dopo due anni dal Tribunale di Roma

Roma, martedì sera.

Una complessa vicenda familiare ha avuto il suo epilogo davanti alla seconda sezione del nostro Tribunale. Con denuncia ottobre 1940, Angela Contini esponeva all'autorità giudiziaria di essere oggetto di continui maltrattamenti da parte del marito Filippo Rocchi, che fin da pochi giorni dopo il matrimonio, forse perchè insoddisfatto nelle sue speranze dotali, aveva preso a continuamente ingiuriarla e percuoterla. Iniziato procedimento penale contro il Rocchi per maltrattamenti e violazione degli obblighi di assistenza familiare, egli, a sua volta, sporgeva querela contro la moglie accusandola che costei manteneva una relazione adulterina con un suo collega d'ufficio, Mario Baglioni, denunciando inoltre la moglie per abbandono del tetto coniugale.

[illegible] a carico del marito. I tre [illegible] comparsi davanti al Tribunale per rispondere dei reati di [illegible]. Il P. M. chiedeva l'assoluzione del Rocchi dalla calunnia e dalla violazione degli obblighi di assistenza familiare per insufficienza di prove e la di lui condanna pel reato di maltrattamenti a un anno di reclusione chiedendo l'assoluzione della Contini e del Baglioni dall'adulterio per insufficienza di prove e l'assoluzione della Contini dal reato dell'abbandono del tetto coniugale per non avere commesso il fatto.

Il Tribunale assolveva la Contini e il Baglioni dalla relazione adulterina per insufficienza di prove e con la stessa formula la Contini dall'altro reato, assolveva il Rocchi dal reato di maltrattamenti per insufficienza di prove e dagli altri reati per non avere commesso il fatto.

Settanta chili di cloro immessi nell'Agogna

Il fermo di 5 pescatori di frodo

Novara, martedì sera.

I militi del nucleo venatorio al comando del maresciallo Giuseppe Rizzotti, dopo lunghi appostamenti, hanno sorpreso cinque pescatori di frodo i quali avevano nottetempo inquinato le acque del torrente Agogna per un tratto di cinque chilometri mediante l'immissione di ben 70 chilogrammi di cloro e compiendo una vera strage di pesci. I colpevoli sono certi Eustacchio Ferrari, Guglielmo Varoletti, Paolo Bertoldi, Gino Melone e Remo Camburelli, i quali vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Un cavallo ritorna nella cascina dove 3 mesi fa era stato rubato

Novara, martedì sera.

Ecco come un cavallo ha fatto scoprire colui che lo aveva rubato tre mesi fa. Il conducente Carlo Bonora, milanese, percorrendo la strada Vercelli-Novara seduto sul suo carro, su cui stava rannicchiato per la pioggia, ad un certo punto si assopiva. Il cavallo proseguiva regolarmente il suo cammino, fino a che non deviava per entrare nel cortile della cascina del contadini Vallone, i quali non tardavano a riconoscere che il quadrupede aveva fatto ritorno a casa a tre mesi di distanza dal giorno in cui ignoti ladri lo avevano portato via e venduto quindi al nuovo proprietario. Svegliatosi di sorpresa, il Bonora, a propria discolpa ha fornito i nomi dei venditori del cavallo che saranno, molto probabilmente i ladri stessi.

Benedetti Michelangeli

Un ritratto a matita del noto pianista Benedetti Michelangeli, opera della pittrice Marta Granchi.

SPORT

La Serie C

Un «morto» che è ben vivo: il Galliate — La Biellese senza più timore

Le tranquille e pacifiche cronache della serie C sono state messe a rumore durante la settimana scorsa dal comunicato del D. D. S. [illegible] che il Galliate [illegible] dal campionato [illegible] le vicende della Serie C, sa perfettamente che il Galliate è un'unità modesta ma valorosa, composta di giovani elementi che nel corso del corrente campionato ha dovuto più volte improvvisare alla meglio, giacchè proprio per talune partite difficili alcuni elementi risultavano indisponibili per ragioni di forza maggiore. Ciò nonostante, il Galliate, pur non militando precisamente nell'avanguardia della classifica, si trovava in posizione, diremo tranquilla, ai fini dei pericoli della retrocessione. Or dunque la notizia inattesa e grave non poteva non sollevare sorpresa. E il D. D. S. precisava, nel succitato comunicato, che tutti i giocatori galliatesi potevano considerarsi liberi. Un funerale di terza classe, insomma.

Senonchè è accaduto che il Galliate era vivo, e la prova si è avuta domenica quando la Gallaratese, una delle vedette della classifica, la squadra che segna le reti a dozzine (in una sola partita ne ha ottenute 10), è scesa sul campo del... defunto ed ha dovuto impegnarsi a fondo per strappare un risultato di parità.

Le due vedette, Vigevano e Varese, che sono ai due primi posti divise da due soli punti, erano impegnate in trasferta, rispettivamente a Como ed a Novara ed a conferma delle loro attuali brillanti condizioni hanno vinto nettamente.

Risultati: *Lissone - Domodossola 0-0, Vigevano-*Como 3-0, *Seregno-Redaelli 0-2, *Cantù-Legnano 0-0, *Galliate-Gallaratese 2-2, *Abbiategrasso-Caratese 9-1, *Meda-Piacenza 2-2, Varese-*Sparta 3-0.

Classifica: Vigevano p. 43, Varese 41, Gallaratese 38, Domodossola 34, Abbiategrasso 31, Seregno 29, Redaelli 28, Como 27, Piacenza 24, Cantù 23, Lissone 20, Legnano 17, Galliate 14, Sparta 13, Caratese e Meda 8.

* *

Nel Girone D, le faccende incominciano a rischiararsi un tantino. Per la verità, durante tutto il girone di andata le cose erano apparse sempre limpide e chiarissime e non vi era chi non vedesse nella salda squadra del Cuneo la sicura vincitrice del girone. Invece venne poi la famosa partita di Biella, dove gli uomini dell'occhialuto Mattia Locatelli cobbero la prima sconfitta proprio dai diretti rivali. Ciò, naturalmente, gettò scompiglio nelle alte sfere della classifica. E quasi ciò non bastasse, otto giorni dopo tale risultato, i cuneesi, evidentemente ancora sotto l'impressione del... f. c. subito a Biella, incassarono una nuova sconfitta e stavolta casalinga, ad opera del Casale. Si era di nuovo nel buio pesto e la situazione era più che mai incerta.

Vincerà il Cuneo o la Biellese? Questo era l'interrogativo, al quale nessuno sapeva rispondere. Ad un tratto però vennero fuori, e con un certo carattere di urgenza, proprio i... biellesi, andando a farsi battere con un secco 2 a 0 a Varazze, proprio da quel Varazze ben conosciuto quale autentica squadra benefattrice del Girone. Quasi ciò non bastasse, ieri l'altro i bianconeri sono andati a Casale, città del cemento, ed hanno trovato il... muro. Non c'è stato verso di ottenere di più di un risultato di parità, il che ha fatto gongolare i casalesi (battere la capolista e fermare la seconda in classifica costituisce una bella soddisfazione per una squadra modesta, forte e senza pretese) ed ha significato un mesto addio a buona parte del bagaglio di speranze dei biellesi.

Gli altri risultati hanno fornito qualche sorpresa. Ad esempio il Cinzano, per rifarsi della recente sconfitta casalinga è andato a vincere sul terreno eporediese (e adesso quelli di Ivrea stanno male davvero), la Sanremese è nettamente passata a Savigliano e l'Acqui ha lamentato una nuova sconfitta casalinga ad opera della Cavagnaro.

L'Aosta, invece si è messo in zona di quasi-sicurezza grazie ad una vittoria ottenuta in casa sul Derthona.

E il quadrato Cuneo, che ha fatto? Parliamone pure per ultimo, visto che è il primo della classifica ed il più meritevole di tale invidiato posto. E' andato sul campo del Rapallo, sapete, quella tal squadra che nove giorni or sono ebbe a dare un grosso dispiacere casalingo a quelli del Cinzano, ed ha marmelladeggiato. Pensate: 8 a 1 fuori casa, e spese di una delle migliori squadre del Girone: bisogna convenire che i cuneesi non sono affatto stanchi, ma più che mai pronti al girone finale.

Risultati: Sanremese-*Savigliano 3-1; Cinzano-*Ivrea 1-0; Cuneo-*Rapallo 8-1; Cavagnaro-*Acqui 2-0; *Aosta-Derthona 2-1; *Pro Vercelli-Varazze 3-0; *Asti-Entella 3-3; *Casale-Biellese 1-1.

Classifica: Cuneo p. 43; Biellese 41, Pro Vercelli 34; Asti e Rapallo 30; Cavagnaro 29; Sanremese 28; Casale 27; Cinzano 23; Entella 21; Savigliano ed Acqui 19; Aosta 17; Derthona 16; Ivrea 15; Varazze 11.

Serpi e Garbarino dopodomani a Como

I due pugili torinesi Serpi e Garbarino, la cui attività è in queste settimane notevole, sosterranno due importanti incontri dopodomani, a Como. Il primo affronterà per l'ennesima volta l'ex-campione d'Europa Gino Cattaneo col quale ha chiuso alla pari non più tardi di sabato scorso, a Milano nella riunione alla «Smeraldo». Garbarino invece si ritroverà al cospetto del comasco Gorno, un elemento del pugno soporifero.

Il programma della riunione di giovedì al Motovelodromo

Come già abbiamo annunciato, dopodomani, giorno dell'Ascensione, il motovelodromo torinese ospiterà gli specialisti nazionali della pista, che daranno vita ad una nutrita serie di gare. Saranno di scena Astolfi, Bergomi, Pola, Rigoni, Nervi, Servadei, ecc., un complesso di esponenti della velocità pura che si misurerà in ben sei prove a quattro.

Una prova ad inseguimento fra due squadre di professionisti e dilettanti, una gara a vantaggi per i velocisti, un'individuale per dilettanti e professionisti, la prova d'inseguimento per il Premio Cimatti e le consuete prove di velocità per elementi locali, costituiranno il contorno del laborioso programma.

Piatto forte: il Premio Torricelli, gara dietro grossi motori in due prove di 30 e 40 chilometri, che vedrà alle prese Guerra, Battesini, Giorgetti, Mutti, Bovet, [illegible] e Scappini.

La coltura delle barbabietole nel mese di maggio

E' notorio che la barbabietola da zucchero ci venne dai paesi medio-europei con un largo corredo di regole di coltura, tra le quali in prima linea figuravano le due seguenti: «Non lesinare, anzi abbondare nella quantità di seme; diradare al più presto dopo la nascita». E a proposito di diradamento, non v'è trattato tedesco sulla coltivazione della saccarifera che ancor oggi non riporti i dati di una classica prova compiuta nel 1895 da uno studioso fra i più rinomati del tempo, il Prof. Briem, il quale concludeva:

«Ad ogni giorno anticipato nel diradamento corrisponde una maggiore produzione di 150-200 chilogrammi di radici per ettaro».

Perfettamente a posto il duplice consiglio in quanto effettivamente basato su una prolungata matura esperienza. Anche i nostri più esperti agricoltori erano infatti, sino dagli inizi della introduzione della nuova coltivazione, portati a riconoscere come da un lato una semina fitta meglio garantisca una nascita regolare e uniforme e dall'altro come una piccola bietola tanto più sollecitamente incominci a vivere di una vita sua propria, e più affretti perciò il suo passo lungo il cammino, quanto più presto sia resa indipendente dalle vicine. Singolare contrasto, quale non si ripete per nessun'altra pianta coltivata, per cui non si può, come base, aspirare ad elevate produzioni se non con l'impiego di una notevole quantità di seme e in contrapposto un alto raccolto non si possa conseguire se non sacrificando a un dato momento la quasi totalità delle piante derivate dal seme preventivamente e deliberatamente affidato alla terra.

Di un altro fatto dovevano tuttavia gli agricoltori nostri rendersi ben presto conto a seguito delle loro dirette osservazioni: contrariamente, cioè, a quanto accade normalmente di constatare nei comprensori della media Europa, nelle condizioni nostre un numero più o meno cospicuo di piante, per un cumulo di cause dirette e indirette, sempre assommantisi, come ultimo effetto, si disperde lungo la fase iniziale della coltura, per cui un unico e definitivo diradamento, compiuto in detto periodo, costituisce un gravissimo rischio, onde per evitare un male si può andare incontro ad uno maggiore. Il dilemma non poteva evidentemente presentarsi in termini più serrati.

Senonchè la buona tecnica nostrale riusciva presto a girare l'ostacolo con una felice indovinata forma di compromesso: sfollamento e sfoltimento accuratamente eseguito, a norma degli insegnamenti dei vecchi trattatisti, nel più breve tempo dopo la nascita, ma però prudentemente lasciando sul posto, a brevi intervalli, un maggiore numero di piante, ciascuna isolata e a sè, per una successiva eliminazione di quelle in sovrannumero allorchè i pericoli di ulteriori dispersioni possano considerarsi nell'insieme praticamente superati.

Il principio «diradare al più presto» è rimasto dunque, come tale, integro in sè: solo il modo di applicazione doveva variare in relazione alle diverse condizioni dell'ambiente nostro.

Abbiamo recentemente messo in luce, ed il fatto va oggi ai fini dell'argomento in causa opportunamente ribadito, come le larghe osservazioni compiute in occasione dei riuscitissimi concorsi nazionali del triennio 1939-1941 abbiano portato ancora una volta ad accertare che le più alte produzioni si sono costantemente registrate nelle colture presentanti una maggiore uniformità di investimento e cioè quindi col minor numero di vuoti: il che doveva costituire un'altra brillante conferma come un tempestivo razionale oculato diradamento assuma, tra le distinte operazioni colturali, una importanza tutta sua. Non solo invero un investimento regolare significa possibilità di conseguire più alte rese in peso ad ettaro, ma di ottenere ad un tempo un prodotto costituito di radici a pesi individuali meno stridentemente diversi e quindi a più elevato tenore zuccherino, medio per cui la nota insopprimibile antinomia fra peso e titolo va in tali casi più o meno sensibilmente riducendosi con duplice vantaggio del coltivatore.

(1267

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Il naso rifatto

Quello che spiaceva di più a Palmira era il sentirsi chiedere: — Ma Tersilla è tua sorella? — E questo perchè tale domanda le ricordava il difetto del proprio viso, che il viso di Tersilla rispecchiava nettamente.

E non era sua sorella. Una qualunque compagna di fabbrica era, una colpita come lei dalla sorte maligna. Per via del naso: che entrambe avevano anormale; piccolo, schiacciato... un naso che menomava la bellezza degli occhi grigi e luminosi e della loro fresca bocca di creature diciottenni. Nel maglificio in cui lavoravano, vennero assegnate alla stessa macchina, e diventarono amiche. La più buona però era Palmira, che Tersilla sopportava con acredine la sua sventura. Forse perchè malgrado quel nasino disgraziato, lei, Palmira, aveva un corteggiatore: Attilio, un bravo ragazzo, solerte lavoratore, operaio egli pure dello stabilimento.

Attilio non aveva mai apertamente detto a Palmira che le voleva bene, ma l'accompagnava ogni sera per un tratto di strada, le offriva il gelato, ed una volta anche un mazzolino di violette. Però anche lui aveva chiesto: — Ma Tersilla è almeno tua parente? — E Palmira era rimasta tutta avvilita.

Ora, la sera, a loro due s'era unita anche Tersilla, ed Attilio offriva gelati ad entrambe. Ciò dispiaceva a Palmira. Il giovane compagno era l'unica luce apparsa fino allora sull'orizzonte della sua vita, ed ora, per via di quella maledetta rassomiglianza, ch'ella dovesse contendere quel bene con Tersilla!

Passò un po' di tempo, e le cose rimasero immutate. Attilio continuava ad essere il fulcro d'una bilancia a due piattelli. Fino a che accadde una cosa imprevista: Tersilla fece una piccola eredità. Sembrò pazza di gioia quando l'ebbe fra le mani, e riversò nel cuore dell'amica una grande confidenza:

— Sai che farò di questo denaro piovuto dal cielo? Un volo a N..... dove esiste una famosa «Casa di bellezza» che corregge qualunque difetto del viso. Ho già l'opuscolo, il preventivo... tutto. Chiedo venti giorni di permesso e torno col naso rifatto.

Palmira si sentì venir meno. Ecco, Attilio era perduto per lei. Quando avesse avuto il naso corretto, con in più quegli occhioni grigi e quella bocca fresca, Tersilla sarebbe stata in vantaggio, poichè dei tre attributi a lei, Palmira, ne mancava uno... e perciò diventò pallida e triste, così che Attilio se ne accorse.

— Palmira, sei malata?

Ella si limitava a dir di no, col capo, ma pensava che ben poche sere le rimanevano di felicità.

Tersilla stava per tornare.

Tornò. L'accolse un mormorio di stupore: perchè... non era più Tersilla.

Il naso era mutato, al suo [illegible] aveva tirato con sè il mutamento degli occhi, della bocca, delle gote, della voce... e se pure una parte del suo viso era migliorata... l'insieme... no, non ne aveva guadagnato.

Palmira, col cuore trepidante, attese gli eventi... o, almeno, le ripercussioni che l'evento avrebbe avuto su Attilio.

Egli non espresse, caso strano, nessun giudizio. Nemmeno quando Tersilla gli chiese audace: — Come mi trovate?

— Bene, in salute — egli rispose, e non disse di più.

E si andò avanti ancora, con quell'amoretto a tre, per qualche sera. Finchè un sabato, il giovane prese per il braccio Palmira ed a quattr'occhi le disse: — Senti, ragazza mia, domani si va a fare una passeggiata in collina, vuoi? Ma noi due soli, m'intendi!

E Palmira col cuore in gola:

— Ti sei deciso, finalmente, per una di noi due?

— Storie! — lui rispose un po' imbarazzato. — Tu sei come t'ha creata il Signore... e quell'altra... come l'han rifatta gli uomini... e perciò non mi pare che ci sia da esitare: scelgo te.

Camillo Berra

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Significativo silenzio dopo la battaglia navale

La parola "vittoria,, è scomparsa dai resoconti anglo-americani

Il pericolo dell'attacco incombe sull'Australia

(Servizio speciale di Stampa Sera) Berna, martedì sera.

(S.) - D'un tratto, nel campo nemico, si è fatto ufficialmente il silenzio sulla battaglia del Mar dei Coralli e si lascia chiaramente comprendere che l'ansiosa attesa della pubblica opinione di conoscere le perdite proprie e quelle dell'avversario non può essere appagata.

Trepidante attesa

Ormai, però, la parola «vittoria» — come nota stamane il corrispondente londinese della *National Zeitung* — è definitivamente scomparsa dalla circolazione ed anche i più ottimisti si limitano a giudizi molto moderati sull'esito del grande scontro aereo-navale, ritenendo che, al massimo, possa avere disturbato un primo tentativo di invasione dell'Australia, senza però pretendere che sia stato eliminato il pericolo.

Al contrario tutti sono persuasi che, presto, debba attendersi davvero l'assalto contro quel Continente e molti si domandano come si possa affermare ancora di avere impedito un primo tentativo, dal momento che non si è annunciato l'affondamento di una sola nave da trasporto di truppe.

Il Quartiere Generale alleato di Melbourne, del resto, si dimostra tutt'altro che tranquillo e ciò comprova che non ritiene affatto che sia stato ottenuto un autentico successo.

I colloqui fra Curtin, Primo Ministro, e i capi militari si susseguono ed ai giornalisti si dichiara ufficialmente che sull'Australia incombe sempre una grave minaccia e che si è ancora pronti a resistere ad un attacco sul genere di quelli che hanno sferrato i giapponesi.

«Bisogna fare il massimo sforzo — si afferma — per accelerare le forniture di materiale per il caso che, dopo la battaglia del Mare dei Coralli si presenti una nuova critica situazione».

Più che della battaglia aeronavale, in Inghilterra si parla della guerra del gas. E questa insistenza non può che sembrare estremamente sospetta, tanto più che la Germania ha già messo le cose a posto, dimostrando che i timori anglo-russi sono del tutto ingiustificati.

Il corrispondente londinese della *Neue Zürcher Zeitung* nota che i collaboratori militari dei giornali inglesi, nel commentare il discorso di Churchill, si soffermano specialmente sui grandi preparativi fatti dall'aeronautica britannica per la guerra del gas e il tecnico del *Daily Mail* specifica che in Inghilterra ci si è molto interessati, fino dallo scoppio del conflitto, agli studi scientifici relativi.

Le minacce di Churchill hanno destato una vivissima soddisfazione, tanto nel pubblico inglese che in quello americano.

Cinici commenti

A Londra il *Daily Express* osserva che il Primo Ministro ha parlato ad una Nazione in armi, che non attende altro che il momento di passare all'offensiva, mentre in America il *Baltimore Sun* scrive che le dichiarazioni di Churchill, secondo cui l'Inghilterra è pronta a gettare sulla Germania un numero di bombe maggiore di quello che la Germania potrebbe gettare sull'Inghilterra e le minacce di impiegare i gas tossici, suonano come l'ultima esortazione alle truppe prima dell'assalto.

Secondo questo giornale, il discorso ha prodotto negli Stati Uniti un effetto stimolante. Simili cinici commenti sono determinati dalla convinzione che l'Inghilterra abbia ormai raggiunta la superiorità aerea sulla Germania e che, perciò, possa permettersi di scatenare anche la guerra dei gas, con la certezza di non avere la peggio.

La convinzione è senza dubbio falsa; ma il ragionamento è valido come una conferma sicura della barbarie anglo-sassone. Questa creduta superiorità, e non il preteso parere espresso dal Governo sovietico che la Germania intenda ricorrere alla guerra chimica, è il vero movente della minaccia di Churchill.

«Il parere del Governo sovietico — nota la *Suisse* — non si fonda su alcun indizio conosciuto. Vorremmo che ci si assicurasse che nessuno ricorrerà di nuovo ad una forma di guerra le cui spaventose conseguenze sono già state provate un quarto di secolo fa; ma vogliamo anche credere che prima di elevare un'accusa essa venga sottoposta ad un esame rigoroso».

Gli ebrei vorrebbero creare in Palestina un loro Stato con relativo esercito

Amsterdam, martedì sera.

Il Servizio informazioni inglese comunica che in occasione di una conferenza fra ebrei, organizzata dal Comitato americano per le questioni ebraiche, è stata approvata la decisione di richiesta di un «Commonwealth» ebraico e di un esercito ebraico, sotto propria bandiera, in Palestina. Questa decisione è stata approvata all'unanimità da 600 deputati di 40 Stati e 17 Paesi. Oltre alle richieste di cui sopra, viene pretesa l'apertura della Palestina all'immigrazione ebraica e lo sviluppo industriale sotto l'autorità del Comitato giudaico.

« UN BANCAROTTIERE »

Severi commenti dei giornali germanici al discorso di Churchill

Berlino, martedì sera.

Anche stamane, tutta la stampa del Reich si occupa diffusamente del radio-discorso pronunciato domenica dal Primo Ministro britannico, commentandolo in tono assai aspro.

Sotto titoli di testata i quotidiani della Capitale definiscono Winston Churchill «un bancarottiere» che cerca di occultare i suoi debiti d'onore.

Il bilancio negativo

«Con il suo discorso di domenica — scrive la *Boersen Zeitung* — Churchill ha creduto di poter far dimenticare che i due anni in cui egli ha retto le sorti del gabinetto di guerra britannico sono stati per il popolo britannico effettivamente due anni di lacrime e di sudori: rappresentano cioè le tappe del calvario sul quale procede, forse senza avvedersene, il popolo inglese verso la sua totale rovina.

«Solo un pazzo beone — osserva il giornale adottando l'incisiva espressione del Führer — poteva trovare tanta faccia tosta da presentarsi al suo popolo con un simile discorso dopo due anni di continue sconfitte, dopo un bilancio di insuccessi che farebbe arrossire l'uomo più incosciente e più irresponsabile.

«Questa sua incoscienza ed irresponsabilità — precisa il giornale — risultano ancora più palesi quando egli arrischia le pericolosissime carte di presentare i bolscevichi e più forti e più attrezzati che all'inizio della guerra e di minimizzare i colpi di portata decisiva subiti dagli anglo-americani nel Pacifico».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nel suo commento particolarmente severo rileva che sarebbe far troppo onore ad uno squilibrato, dare eccessivo peso alle sue rodomontate e scrive: «Churchill, lo attestano i fatti, è l'uomo che non ha saputo imbroccarne una, falso profeta in malafede, che tenta di sostenersi con le stampelle della menzogna».

In due anni...

Il *Lokal Anzeiger* e la *Morgen Post*, trattano lo stesso tema, portando analoghi argomenti, mentre la *Zwoelf Uhr Blatt* contrappone con palmare evidenza il bilancio delle vittorie conseguite dall'Asse a quello delle sconfitte subite dagli anglo-americani sovietici.

La nota della *Corrispondenza politica diplomatica* si occupa a sua volta del discorso, osservando come Churchill, dopo due anni di «regia governativa», non si sia ancora accorto che gli sta mancando il terreno sotto i piedi e sia stato perciò spinto ad esternare certi vaneggiamenti oratori tipici di chi non ha più nulla da perdere.

«Dall'epoca della cessione delle basi inglesi agli Stati Uniti — precisa la nota ufficiosa — la parabola discendente, ritmo che non accenna affatto ad arrestarsi. Forse per questo — soggiunge ironicamente la nota — Churchill ha creduto di dover festeggiare con una delle sue consuete manifestazioni oratorie e la storica data della sua nomina a Primo Ministro». (Stefani).

La gioventù americana non intende combattere

Aiuti materiali sì, ma nessun rischio personale...

Ginevra, martedì sera.

L'ex-professoressa dell'Università di Oxford, Maude Royden, la quale secondo informazione del *Manchester Guardian*, è rientrata recentemente in Inghilterra da un ciclo di conferenze tenute negli Stati Uniti, ha fatto delle dichiarazioni ad un corrispondente del citato giornale, in merito alle impressioni ultimamente raccolte in quel Paese. La Royden ha dichiarato di aver constatato che la gioventù americana si comporta in modo veramente cinico a riguardo di questa guerra e che mostra poca voglia di partecipare essa stessa al combattimento.

L'americano è certamente disposto di accordare all'Inghilterra ogni aiuto, ma non di combattere egli stesso. Inoltre l'americano dubita che gli inglesi, qualora la guerra venisse vinta dagli Alleati, concluderebbero una pace così stretta come quella della guerra mondiale.

IN INGHILTERRA

Accuse al Governo per la disorganizzazione della difesa anti-aerea

Roma, martedì sera.

L'assoluta mancanza di organizzazione e gli episodi di terrore che si sono verificati a Exeter e in altre località della Gran Bretagna durante i recenti bombardamenti tedeschi, vengono bollati a fuoco dal *Daily Herald*, il quale scrive fra l'altro:

«Ciò che è avvenuto a Exeter e a Bath deve essere un monito per tutte le città britanniche della stessa grandezza. E' noto che per ogni città inglese esistono piani minuziosi delle misure di sicurezza da adottarsi in caso di attacco aereo. Già l'anno scorso tali piani sono miseramente falliti a Plymouth ed hanno mostrato di essere buoni solo sulla carta: quando incominciano a cadere le bombe si scatena l'inferno e la confusione. Alcuni fatti che si sono verificati fra la popolazione a Exeter, rappresentano un gravissimo rimprovero per il Governo britannico». (Stefani).

NEL MONDO

SPAGNA. Cameratismo italo-spagnolo: la solenne cerimonia a Saragozza della posa della prima pietra del Monumento Ossario ai Legionari italiani caduti in terra di Spagna, presenti il nostro Ambasciatore, Eccellenza Francesco Lequio, e il Nunzio Apostolico

TUSCANIA. In contrada «Pantalla» è stata rinvenuta questa statuina in bronzo rappresentante Minerva. E' un'opera etrusco-italica che data dal III secolo avanti Cristo.

ROMA. Il nuovo Accademico d'Italia Ecc. Silvestro Baglioni al lavoro nel suo laboratorio dell'Istituto di Fisiologia Umana presso la Regia Università dell'Urbe.

COMO. L'Ecc. Cianetti visita la Mostra di Belle Arti dei Littoriali femminili della Cultura, dell'Arte e dello Sport.

SALGARI IN TRIBUNALE

Una visione privata de "I pirati della Malesia,, per i giudici di Roma?

Roma, martedì sera.

La Società cinematografica S.O.L. nel maggio 1941 acquistava dal signor Omar Salgari il diritto d'autore, per l'adattamento cinematografico di due romanzi del compianto Emilio Salgari («Le due tigri» e «I Pirati della Malesia») pattuendo il pagamento dilazionato in più quote. Nell'ottobre 1941 Omar Salgari, assumendo che la S.O.L. aveva mancato di rimettergli alla fissata scadenza una delle quote di prezzo per il romanzo «Le due tigri», conveniva la Società dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la risoluzione del contratto e la distruzione del film omonimo già realizzato. La S.O.L. si costituiva in giudizio assumendo in linea di principio che, non sussistendo patto in contrario, il pagamento avrebbe dovuto effettuarsi al domicilio del debitore, dove non era stato richiesto; in linea subordinata che, trattandosi di termine non essenziale, il breve ritardo nel pagamento poteva, se mai, dar luogo a diritto di interessi di mora, ma non certo a risoluzione di contratto. La S.O.L. faceva anche, ad ogni buon fine, offerta reale del residuo prezzo, ma il Salgari la rifiutava.

Nelle more di giudizio Salgari spiccava un'altra citazione contro la SOL, chiedendo anche la risoluzione del contratto di cessione del romanzo «I pirati della Malesia» e la distruzione del film, assumendo che la SOL nel realizzare il film aveva violato la legge sui diritti d'autore, sia perchè avrebbe soppresso o modificato episodi del romanzo, sia perchè avrebbe rappresentato fatti di altra opera di Emilio Salgari «I misteri della jungla nera» non acquistato. La SOL resisteva, contestando le osservazioni del Salgari, precisando che essa aveva usato legittimamente della facoltà, assicuratale dal contratto di liberamente ridurre, adattare, sviluppare il racconto del romanzo e che, in ogni caso, tutto quanto era stato riprodotto nel film si trovava in realtà nel soggetto acquistato.

Le due cause sono state messe in decisione dinanzi la 1.a sezione del Tribunale Civile di Roma, la cui pronuncia è attesa con vivo interesse, anche perchè nella causa relativa al soggetto «I pirati della Malesia» potrà essere ordinata la proiezione del film davanti al magistrato.

La chiusura a Roma di quattordici trattorie

Roma, martedì sera.

In seguito a segnalazioni del competente ufficio del Governatorato, che aveva comunicato che i titolari di vari esercizi pubblici non avevano saputo giustificare l'uso di quantitativi di pane di cui non avevano versato il corrispondente buono di prelevamento, la R. Questura di Roma ha eseguito i necessari accertamenti ed ha disposto la chiusura a tempo indeterminato di 14 trattorie.

Un chimico ed un operaio ustionati durante un incendio

Desio, martedì sera.

Il chimico dott. Carlo Contini e l'operaio quarantacinquenne Pietro Brenna, entrambi da Desio e occupati presso lo stabilimento Gubra del luogo, mentre stavano lavorando attorno ad una caldaia contenente della materia chimica, questa improvvisamente si infiammava ed era causa di un pericoloso incendio che venne domato a fatica dai vigili del fuoco del distaccamento locale. Il Contini ed il Brenna riportavano ustioni di una certa gravità.

In quali casi è ammesso il reintegro dei punti per manufatti tesserati rubati o distrutti

Roma, martedì sera.

Presa in esame la situazione che si viene a determinare nei confronti dei produttori del lavoratori di confezioni che non vendono al pubblico dei grossisti e dettaglianti a seguito di furti, smarrimenti o distruzioni di manufatti tesserati, agli effetti dell'eventuale reintegro dei punti e dello scarico delle merci sottratte o distrutte, il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha stabilito le seguenti norme.

Per i furti di manufatti tesserati avvenuti durante il trasporto a mezzo vettore statale (FF. SS., R. Poste, compagnie di navigazione ecc.) compete il reintegro del punteggio alle ditte interessate; per furti o smarrimenti di manufatti tesserati avvenuti durante il trasporto a mezzo di vetture private o altrimenti verificatisi non compete il reintegro del punteggio. In tal caso il committente è autorizzato a scaricare sul registro di carico e scarico e, secondo i casi, sul registro vendite in suo possesso il punteggio della merce trafugata o andata smarrita conservando a giustificazione una dichiarazione di patito furto o di avvenuto smarrimento controfirmata dall'autorità di P. S., dai RR. CC. o dal podestà del luogo; per la distruzione di merce avvenuta a causa dello stato di guerra compete all'interessato il reintegro del punteggio dei manufatti andati distrutti. Per la distruzione o il danneggiamento totale di manufatti altrimenti avvenuti non compete il reintegro del punteggio. L'interessato è, peraltro, autorizzato a scaricare sul suo registro di carico e scarico o sul suo registro vendite il punteggio corrispondente alla merce distrutta o totalmente danneggiata e resa inservibile.

Trova la moglie morte in un campo

Era stata assalita e mortalmente ferita da un montone infuriato

Varese, martedì sera.

La contadina Giuseppina Roncari di anni 59, dimorante a Caravate, recandosi per lavori agricoli in un suo podere, veniva assalita da un montone inferocito che, dopo averla gettata a terra, più volte la colpiva in varie parti del corpo; la infelice decedeva quasi sul colpo per commozione cerebrale e per altre gravissime ferite riportate. La scoperta del cadavere è stata fatta qualche tempo dopo dal marito della disgraziata, Gerolamo Cardano il quale, impressionato per la lunga assenza della moglie, si era portato alla sua ricerca.

La graziosa servetta sapeva farsi ben volere...

Biella, martedì sera.

Ida Milano fu Eligio, graziosa servetta, nata a Busto Arsizio, era a servizio presso una famiglia che dimora nella nostra città al numero 12 della Costa San Sebastiano. Ella aveva trovato un efficace e sicuro modo per farsi benvolere: si rendeva a tutti utile, specie nell'evitare alle amiche la fila davanti agli sportelli degli Uffici postali per la spedizione delle raccomandate e delle assicurate. Amava in modo particolare le lettere che contenevano denaro. E sapete perchè? Perchè il denaro elegantemente lo levava dalla busta nella quale non restava, per il destinatario, che la lettera con tanti saluti. Ma l'ingegnosa Milano fu colta con le mani nel sacco e denunciata per furto continuato e violazione di segreto epistolare.

E' addentata alla mano da un topo ribelle

Ferrara, martedì sera.

La casalinga Nerina Moretto fu Cesare, dopo aver scovato un grosso topo che si era introdotto nell'appartamento, riusciva a scacciare l'animale, il quale tentava ripetutamente di ribellarsi alla cacciatrice che ormai le aveva precluso ogni via di scampo. Il roditore, allora, vistosi perduto, si ribellava con maggiore audacia e spiccando un salto addentava la donna alla mano sinistra. La Moretto, spaventata per l'accaduto e con la mano insanguinata, era costretta a ricorrere alle cure dell'ospedale dove veniva giudicata guaribile in 10 giorni.

Dieci bambine all'ospedale per la marachella d'una compagna

Ferrara, martedì sera.

La bambina Paola Lucchesi, residente in via S. Giacomo, sottratto ieri mattina dalla credenza di casa un sacchetto di semi di ricino, ne distribuiva in abbondanza alle amiche del vicinato. Ma nel pomeriggio si ebbero le prime insospettate conseguenze e tutte le fanciulle —, una decina — venivano prese da forti conati di vomito. Trasportate all'ospedale i sanitari non constatavano nulla di grave. Senonchè, durante la notte, tutte le fanciulle venivano colte nuovamente da dolori e si rendeva necessario il loro trasporto nuovamente all'ospedale. Una sola venne rimandata per essere notevolmente migliorata: proprio la piccola Paola che aveva distribuito i semi.

Gravi cadute

BERGAMO. — L'operaio Falchetti E. milio di 30 anni, mentre era al lavoro presso la Fonderia Rumi è caduto da un'impalcatura fratturandosi la base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per le sue condizioni gravissime. Per una caduta dalla scala il trentacinquenne Rota Stabelli Giovanni, da Stezzano, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per subentrata commozione cerebrale.

Ragazzo imprigionato in una tremenda tagliola

Ha le mani e un piede stritolati fra una saracinesca e il muro

Milano, martedì sera.

Tre ragazzetti, invece di andare direttamente alla scuola, si erano fermati in via Cesare Battisti dove alcuni negozi, attrezzati modernamente, hanno il sistema di chiusura a cateratta e si erano messi a cavalcioni di alcuni cancelli scorrevoli. Ad un tratto, le saracinesche mosse dall'interno hanno incominciato a discendere. Due dei tre ragazzi hanno fatto in tempo a mettersi in salvo; il dodicenne Vincenzo Canal, invece, è rimasto impigliato con il piede destro tra la saracinesca e la parete. In un gesto istintivo per liberare il piede rimasto prigioniero, egli portava le mani all'arto inferiore rimanendo così preso nella morsa anche con gli arti superiori.

Il ragazzo, che aveva riportato il completo sfracellamento del piede e delle mani, chissà quanto tempo sarebbe rimasto nella straziante posizione se alcune donne transitanti nei pressi non se ne fossero accorte provvedendo a soccorrere il Canal che veniva tolto dalla tremenda tagliola grondante sangue e svenuto. Trasportato con autolettiga della Croce Rossa al Policlinico, vi è stato ricoverato con prognosi riservata. Se riuscirà a sopravvivere, sarà necessario sottoporlo all'amputazione degli arti offesi.

Da un autocarro si gettava carbone a piene mani

Scenetta in una via di Milano troncata dagli agenti

Milano, martedì sera.

Un autotreno carico di carbone procedeva stamane per corso Genova e durante il tragitto alcuni ragazzi che stavano sul cumulo di combustibile, tenendosi nascosti dietro la cabina di guida, gettavano a piene mani nella strada il minerale. E dietro l'autotreno correvano alcuni individui i quali si preoccupavano di raccogliere il carbone così disseminato.

Alcuni agenti di P. S., scorta la scenetta, intimavano il fermo all'autocarro e procedevano all'arresto degli individui e dei ragazzi. Al Commissariato, infatti, hanno finito tutti per confessare che la faccenda era stata combinata poco prima allo scalo di Porta Romana ove era avvenuto il carico del carbone. Gli individui inseguitori sono stati arrestati. Essi rispondono ai nomi di Ismaele Piantera di 34 anni, Leonido Segni di 21 anni e Giacinto Locati.

Ferroviere ucciso da un treno

Milano, martedì sera.

Dopo il passaggio del treno 137 Milano-Bologna dalla stazione di Lambrate, alcuni sorveglianti rinvenivano sui binari, reso irriconoscibile dallo scempio, il corpo del ferroviere Giambattista Piasentà fu Carlo di 53 anni. Il ferroviere si era evidentemente avventurato sul parco ferroviario per recarsi alla propria abitazione accorciandosi la strada, ma l'oscurità deve averlo disorientato tanto che non fece in tempo a porsi in salvo prima che sopraggiungesse il treno. I resti del Piasentà sono stati pietosamente raccolti dai compagni e trasportati all'obitorio.

Altro investimento è avvenuto nella tarda sera di ieri in viale Argonne al passaggio di una vettura della linea 26. La quarantasettenne Lucia Pessare ha riportato la frattura della base cranica nonchè numerose altre ferite e contusioni. E' stata ricoverata morente all'ospedale 28 Ottobre.

1085 lire due volte sparite

L'atto di una bambina e un fatto misterioso

Brescia, martedì sera.

Il commerciante Luigi Faustino Tameni da Nave, l'altra sera, ritornato a casa, constatava di non avere più in possesso della somma di 1085 lire che aveva poco prima riscosso. Frugando meglio nella tasca dei pantaloni, ove aveva riposto il denaro, si accorse che la tasca stessa era scucita per cui indubbiamente il denaro era scivolato fuori. Inutilmente usciva di casa rifacendo passo passo la strada percorsa.

Ma il gruzzoletto dei biglietti era stato visto e raccolto dalla bambina Margherita Minelli, di 7 anni, davanti al sagrato della chiesa. Mostrato il denaro ad alcune contadine la Minelli rientrava nella propria abitazione ma poco dopo essa non trovava più il denaro stesso. I di lei genitori hanno dichiarato di nulla sapere. Dove è nuovamente sparita la somma? I carabinieri della locale stazione lo stanno ora accertando.

Un autocarro sbanda e investe due passanti

Verbania, martedì sera.

Un singolare e pauroso incidente, che per un vero miracolo non ha avuto fatali conseguenze, si è verificato ieri sera a Suna di Verbania. Un grosso autocarro dell'Impresa Girola, guidato dall'autista Egidio Giani fu Gabriele, di anni 36, da Baceno, per non andare a cozzare contro un camioncino carico di legna, improvvisamente sbandatosi per la perdita del copertone di una ruota, infilava bruscamente una via secondaria laterale investendo certa Teresa De-Giuli fu Giuseppe, d'anni 62, ed il tredicenne Italo Requiliani di Pietro, appena giunto in bicicletta. Una signorina ed un giovanotto per pochissimo non venivano a loro volta investiti. Fortunatamente la De-Giuli ed il Requiliani, che vennero subito trasportati all'ospedale, se la sono cavata con ferite lievi.

Feritore condannato

VERBANIA. — Tempo fa, durante una discussione, certo Matteo Averol, di 68 anni, residente a Varzo, aggrediva improvvisamente tale Domenico Bertillo colpendolo con una coltellata che gli produceva una ferita con gravi conseguenze. Tratto in arresto e rinviato a giudizio per rispondere di lesioni gravi, l'Averol è stato condannato dal nostro Tribunale a 4 anni di reclusione.

Grosso furto

DESIO. — Forzando una porta, ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nella tessitura Ranzini di Desio, e si sono appropriati di pezze di tela, cinghie di trasmissione e altri arnesi di lavoro, per un danno di oltre 30 mila lire.

Scivola con la bicicletta e finisce contro una cancellata

Savona, martedì sera.

La signorina Wanda Fabrini di Ferdinando, di 26 anni, da Legnano e abitante a Savona, percorrendo in bicicletta la ripida discesa di via Poggi, in una stretta curva, causa lo slittamento delle ruote sull'asfalto bagnato, perdeva la padronanza della macchina e andava a cozzare violentemente contro una cancellata in ferro. Nella paurosa caduta la giovane ha riportato ferite gravi alla regione parieto-frontale sinistra e la commozione cerebrale per cui fu necessario il suo immediato ricovero all'ospedale con prognosi riservatissima.

CRONACA

Chi sono le Littrici torinesi

Il Guf Torino ha avuto ieri una brillante giornata a Villa Olmo, in quel di Como, dove si disputano i Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport.

Nel concorso di giornalismo infatti la studentessa Elena Maria Garino, iscritta al secondo anno della facoltà di lettere, è risultata prima in classifica con punti 10.

Il primo posto si è pure guadagnato nel concorso di politica sociale Luisa Danieli che frequenta il quarto anno della facoltà di commercio.

Nel concorso di politica educativa la prima classificata è anche una studentessa torinese, Maria Vittoria Balrati, laureata della facoltà di magistero.

I prezzi della verdura in vigore da domani

La sezione provinciale per l'alimentazione comunica i seguenti prezzi della verdura in vigore da domani: carciofi con spine all'ingrosso L. 2 caduno, al minuto L. 2,30; carciofi senza spine, comuni L. 1 e 1,35; lattuga a cappuccio L. 3 e 3,40 al Kg.; lattuga romana L. 2,70 e 3,20; spinaci L. 3 e 3,60; patate olandesi e del bel L. 4,50 e 7,60; patate novelle e primaticce L. 3,10 e 3,60.

Alterca con una donna che lo accoltella

Ieri sera, verso le 18,30, si presentava all'Astanteria Martini tale Vincenzo Massa di Giuseppe, di 30 anni, abitante in via Montebianco 50. Fattosi medicare una ferita da taglio alla clavicola sinistra, guaribile in dieci giorni, egli dichiarava di essere stato accoltellato dalla sua amante, certa Lucia Carrano, con la quale per futili motivi aveva altercato. Informato del fatto, il Commissariato della Barriera di Milano ha ricercato la Carrano e poco dopo l'ha tratta in arresto.

Giocando cade e si ferisce gravemente

E' stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini per contusioni varie e commozione cerebrale il tredicenne Emilio Pellegatta di Eugenio, abitante in via Bernardino Luini 89, il quale mentre giocava accidentalmente è caduto.

Gara di marcia per gli organizzati della G.I.L.

Indetta dal Comando Federale e organizzata dal Comando G.I.L. «Rassani» si effettuerà il 14 maggio una gara di marcia per organizzati G.I.L. (Avanguardisti e Giovani Fascisti). Il percorso della gara sarà attorno il campo ostacoli del Parco Valentino. Per maggiori chiarimenti ed informazioni rivolgersi al Comando G.I.L. «Rassani».

Scade il 20 maggio la denuncia delle calzature

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda ai fabbricanti e commercianti di calzature che col 20 maggio p. v. scade il termine della denuncia delle giacenze al 2 aprile u. s.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

BORSE

TORINO, 12 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	80 30	80 30	Marelli	190 —	190 —
Id. 1. c.	80 30	80 [illegible]	Fiat	745 —	742 —
Red. 3½	78 65	77 —	Isotta	109 —	112 50
Id. 1. c.	77 [illegible]	77 [illegible]	Snial.	1915 —	1915 —
Rend. 5%	96 [illegible]	96 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 1. c.	96 [illegible]	96 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	96 [illegible]	96 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T. '43 I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '50 I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '50 II	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.O.R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bem	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 12. — Cessate le stillicidio delle vendite e col ritorno di qualche richiesta il mercato ha assunto un aspetto migliore riprendendo un po' del terreno perduto. Quotazioni sostenute in chiusura specie per le Italgas, Sip, Fiat, Viscosa, Isotta e altri. Migliorati anche i Fondi Pubblici.

MILANO, 12 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Valdarno	1010 —	1015 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tirso	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Volta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Borsalino	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cige	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 12. — Le buone disposizioni di ieri si sono stamane accentuate e tutta la quota registra una viva ripresa generale.

GENOVA, 12. — [illegible]

TRIESTE, 12. — [illegible]